Anno XII. **MATTINO** TORINO, Giovedì 1° Maggio 1879 **MATTINO** Num. 120

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 1° MAGGIO 1879.

ITALIA

DA ROMA.

La Camera in numero — Proposta speciativa dell'on. Bertani — Sua reiezione — Principia la discussione sulle costruzioni ferroviarie — Sunto del discorso dell'onorevole Favale — Contro-discorso dell'on. Angeloni.

(X. Y.) — 29 *aprile.* — Finalmente, dalli, pesta, con nuovi congedi e col giuramento di nuovi deputati, la Camera potè trovarsi in numero.

E si chiarì il numero alla rinnovazione dello scrutinio segreto sulla Convenzione addizionale del Gottardo, il quale scrutinio diede il seguente risultato:

Presenti e votanti 217 — Maggioranza 109 — Voti favorevoli 192 — Voti contrari 25. — La Camera approva.

***

Dichiarata quest'approvazione, il Presidente legge una proposta dell'on. Agostino Bertani, il quale domandava che il disegno di riforma elettorale, senza passare per la trafila degli Uffici, fosse tosto esaminato da una Giunta di 11 deputati, che la Camera avrebbe eletti, purchè si impegnassero a presentare la loro relazione nella prima quindicina di maggio.

L'on. Ercole oppugnò energicamente questa proposta, dicendo che in una materia così grave bisognava procedere col calzare del piombo, e non operare a salti, passandosi di quelle norme e guarentigie che furono fissate per la posata vagliatura dei disegni di leggi.

Per lo contrario gli onorevoli Lazzaro e Varè trovarono accoglibile la proposta Bertani con qualche emendamento e fornirono esempi di accorciata procedura parlamentare.

Il Presidente del Consiglio lasciò libera completamente la Camera sulle norme che avesse seguire per la discussione del progetto di legge, purchè se ne venisse a capo rapidissimamente e in questa stessa sessione.

Quindi l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'on. Ercole, venne approvato alla maggiore maggioranza.

Forse, a dirla schietta, la proposta Bertani non era poi poi il diavolo; perchè in qualsiasi tribunale o assemblea ogni scorciatoia di procedura è una sfida di Dio per guadagnar tempo e per farsi vedere chiaro; perchè più si chiacchera e più si imbrogliano le cose. Quando la questione è portata allo stadio del giudizio o della deliberazione è naturalmente matura; allora *oportet studuisse non studere;* e il più splendido discorso e la chiacchera più fitta difficilmente sono mai riusciti a lavare un ragno da un buco. Non voglio dire che la Camera abbia respinto la proposta Bertani in odio all'autore; ma anche la mosca ha la sua collera. Ed è certo presumibile che se i 44 dei Due Macelli non avessero parlato con sì grottesca prepotenza e non avessero imposto su due piedi al Paese di dare loro legalmente tutto quanto essi desiderano, sotto pena che essi se lo pigliino illegalmente, forse i loro desiderii onesti, proposti in forma legittima, sarebbero stati più facilmente soddisfatti. Insomma sono sempre le esagerazioni che fanno indietreggiare le utili e possibili riforme.

L'on. Bertani, dopo che vide così universalmente rigettata la sua proposta, discese dal suo settore a balzi di pallida e inguantata fierezza.

Non so se egli siasi consolato all'annunzio dato da Farini, che il progetto elettorale sarà sottoposto all'esame degli Uffici in questo stesso giovedì.

***

Spedito questo piccolo incidente, viene in ballo il progetto piramidale delle nuove costruzioni ferroviarie.

Il Presidente dà l'immane, elefantesca notizia che ben 94 oratori sono inscritti per la discussione generale e 102 (dico centodue) per la discussione degli articoli. Quindi fa le più salutari avvertenze agli onorevoli colleghi, perchè condensino più che possono la loro eloquenza e sopratutto perchè non intralcino i principii generali con le osservazioni particolari, che verranno in acconcio di seguito. Perciò l'on. Codronchi rinuncia alla parola sulla discussione generale e si riserva di parlare nella particolare.

Invece l'on. Favale annunzia che svolgerà considerazioni generali, ed ha lui l'onore di aprire primo il fuoco di fila. Siccome le cose che egli dice si staccano per solito dalla rotaia delle banalità ed egli è il più spiccato campione parlamentare di quella mentalità che formano la parte più insistente del vostro programma, così io, in collaborazione di altri colleghi, ho cercato di ottenere del suo discorso il sunto più esatto che si possa avere in questa piccionaia di tribuna, dove or sì or no si intendono le note.

***

Adunque l'on. *Favale* osserva che con questo progetto si confiscano tutte le *costruzioni* ferroviarie dello Stato. Gli è vero, egli dice, che per le linee di 4ª e di 5ª categoria è ammessa la possibilità che sieno affidate alla privata iniziativa; ma e per lo spirito che informa tutto il progetto di legge e per le tendenze del Governo che si manifestano ognora affatto contrarie alle concessioni ai privati, resta evidente come si intenda che il Governo sia l'unico costruttore delle ferrovie.

L'oratore cita l'esempio della ferrovia Torino-Carmagnola, di cui fu domandata la concessione, e il cui, in isfregio agli interessi di cotante popolazioni, non si volle ripresentare il progetto. Egli lamenta in genere lo spirito di ingerenza e di accentramento che domina al Ministero dei lavori pubblici.

E non solo la costruzione, ma eziandio l'esercizio delle ferrovie si vogliono monopolizzare dal Governo, come è provato dalla relazione della Commissione.

Ma soggiunge l'oratore: Non si possono ammettere tali principii. Come mai, egli domanda, come mai, mentre pendono i lavori della Commissione d'inchiesta sul sistema d'esercizio delle ferrovie, si viene a pregiudicare ogni questione?

È forse la Commissione d'inchiesta una mistificazione?

L'on. Favale ammette che in casi speciali e per motivi politici o strategici lo Stato debba assumere la costruzione e l'esercizio di alcune ferrovie; ma da questa eccezione alla regola generale, secondo lui, molto ci corre.

Non è, egli rinforza, non è rinnegando il principio dell'iniziativa privata, che fu la più potente leva del progresso economico dell'epoca moderna, non è così facendo che si possa redimere o si possa educare l'Italia.

Egli aggiunge che la maggior parte delle ferrovie in Italia furono costrutte dall'iniziativa privata.

Che se, a cagione delle imposte e delle delusioni sofferte dai capitalisti, l'iniziativa privata è troppo lenta, la si può e la si deve sussidiare.

Osservando come dai documenti pubblicati dal Ministero risulti che un terzo del prodotto brutto delle ferrovie ritorna nelle casse dello Stato sotto forma di imposte o di risparmio dei pubblici servizi, egli trova che lo Stato può corrispondere a fondo perduto almeno un tre per cento sui capitali, che l'industria privata vorrà impiegare in ferrovie. A questo modo, egli argomenta, si eviterebbero gli inconvenienti delle sovvenzioni chilometriche sproporzionate al costo delle linee, e si promuoverebbe la costruzione di tutte le ferrovie più desiderate dalle popolazioni.

L'iniziativa privata adotterà e farà accettare, ovunque la cosa sarà utile, le ferrovie a binario ridotto, mentre — se lo Stato è desso il costruttore — le popolazioni pretenderanno ferrovie ordinarie, con grande spreco di capitali.

Egli prosegue dimostrando che è impossibile sentenziare con conoscenza di causa sovra più di 100 ferrovie, ed enumera parecchi errori commessi dalla Commissione, non ostante la diligenza da essa usata.

L'infinito numero degli oratori inscritti per parlare sui diversi tracciati, e l'impossibilità di tenerne esatto conto, dimostrano lo sdrucciolo su cui la Camera si trova per incorrere in irreparabili errori.

Infine prevede che questa legge si convertirà in una grande delusione; se, per esempio, in seconda categoria si intraprenda la Ebolì-Reggio, per 11 anni non rimarrà più fondo alcuno per altre ferrovie di quella categoria. Lo stesso accadrà in terza categoria: ove si intraprenda l'Acosta-Ivrea e la Campobasso-Termoli, non vi sarà più posto per alcuna altra linea.

Nota poi che il più grave inconveniente si è ancora quello di lasciare per 18 anni la facoltà al Governo di intraprendere qualunque ferrovia voglia. Ciò non mancherà di recare una infinità quantità di sollecitazioni al Ministero, onde la costruzione delle linee sarà decisa non secondo giustizia e secondo i criteri economici, ma secondo le convenienze parlamentari e secondo il partito che sarà al potere, e ciò mancomale con grande pericolo di aggiungere esca alla corruzione.

Il progetto di legge, riassume l'oratore, gli è adunque economicamente e politicamente inammissibile, e per il più è contrario al principio per il quale la Sinistra venne al potere! La bandiera della Sinistra, egli afferma, era l'esercizio privato; ora con questo disegno di legge si vorrebbe a sanzionare i sistemi della costruzione e dell'esercizio governativo. Locchè costituirebbe una fragrante contraddizione per la Sinistra, e sarebbe giudicata un'abdicazione per lei di principii; mentre i partiti vivono soltanto per la fedeltà ai loro principii e le contraddizioni segnano la loro rovina.

***

Il discorso dell'onor. Favale venne ascoltato con molta simpatia da tutte le parti della Camera. Alcuni dei deputati più autorevoli facevano crocchio intorno all'oratore.

Si accinse a contraddirlo il deputato Angeloni, che censurò il sistema delle concessioni ferroviarie ai privati.

LETTERA DA SUSA.

L'imminente distruzione di Susa — Scavi di antichità segusiane — Funerali!

30 aprile 1879. — Sui monti di Gravere si trova un enorme sasso denominato Pietra Maria, che la leggenda dice trattenuto con catene e fu un tempo che ogni anno i preti al portarono a benedirlo onde impedirne la caduta. Rassicurati così dal pericolo di vederlo rotolare in basso, un cotal prete mise fuori di questi giorni la voce che una frana di terra minacciasse ora ruinare nel torrente Gelassa, farvi argine e gettare le acque giù per la montagna sulla città.

Un bello spirito si pose a fargli eco gridando per le vie al *finis Segusiae*, perchè il Municipio non se ne dava per inteso; ma perchè il prete non tornò a benedirla, come in passato fu la Pietra Maria?

***

Domani è il primo giorno della tornata primaverile. So che il sindaco ha fatto anche quest'anno stampare la sua relazione; se vi troverò qualche cosa di nuovo, ne scriverò.

***

Devesi dar principio agli scavi nelle vicinanze dell'Arco di Cesare; un Comitato venne nominato da codesta Società di archeologia e belle arti per la direzione dei lavori; esso si compone di monsignor vescovo presidente onorario, del sindaco avv. Federico Genin presidente effettivo, dei sigg. cav. avv. Chiapusso, cav. Bugnone, avv. Couvert ed Enrico Vagone, consiglieri.

Sarebbe desiderio che il Municipio, approfittando dell'occasione, facesse costrurre una via che dai fossali mettesse ai due archi delle Terme Graziane; si avrebbe così anche il mezzo di finire ogni questione col signor Gravier, il quale dovrebbe pure fare qualche sacrificio. Se il Municipio ha denari disponibili, sarebbe questa una bella cosa ed i visitatori delle nostre antichità glie ne sarebbero riconoscenti.

***

Ieri sera ebbe luogo la sepoltura del signor Emilio Richard, ricevitore del registro a Pont Canavese, morto in età di soli 27 anni. I parenti inconsolati ne fecero trasportare la salma per averla nella tomba della famiglia, e la città intiera prese parte al cordoglio per l'immatura perdita.

Sono pochi mesi che da Aulla venne riavvicinato ai suoi, e mentre appunto facevalo contento la nuova destinazione, il fatal morbo lo rapì alla moglie, ai parenti, agli amici.

La rendita consolidata al portatore e mista.

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera il 23 aprile scorso dal Ministro delle finanze, pel pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista:

Art. 1. Le cartelle che rappresentano le iscrizioni al portatore del Debito pubblico consolidato del 5 e del 3 per cento saranno, sopra domanda dei portatori delle medesime, cambiate con altre aventi una serie di cedole (vaglia o *coupons*) per il pagamento della rendita in rate trimestrali da effettuarsi nel Regno.

Art. 2. I certificati delle iscrizioni miste saranno, sopra domanda dai titolari, cambiati con altri certificati aventi le cedole pagate a trimestri; avranno pure le cedole trimestrali i certificati che si emetteranno per nuove iscrizioni di rendite miste.

Art. 3. Le cartelle da emettersi per il trasferimento delle iscrizioni nominative o miste in rendita al portatore avranno le cedole trimestrali, eccetto i casi in cui gli interessati richiedano cartelle colle cedole semestrali.

Art. 4. Sopra domanda dei portatori, le cartelle con cedole trimestrali saranno cambiate con altre aventi la serie delle cedole semestrali.

Art. 5. Le cedole trimestrali contemplate dalla presente legge saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque tempo del trimestre cui si riferiscono, e resteranno dall'essere ricevute prima della loro scadenza le cedole delle altre cartelle al portatore del consolidato.

Art. 6. Con decreto reale sarà determinato il giorno dal quale la presente legge diverrà esecutoria e saranno stabilite le norme occorrenti per la sua esecuzione.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Una notizia a sensazione della Correspondance Américaine *— Il ministro italiano Blanc — Raffo — Garibaldi — Un bastimento carico d'armi da New-York per l'Italia — Informazioni sulla politica francese — Notizie diverse — Il nuovo* mirliflore *di Parigi.*

(R. R.) — *Parigi, 29 aprile.* — Vi ho telegrafato ieri una singolare notizia data dalla *Correspondance Américaine* a proposito di un bastimento che sarebbe partito da New-York carico d'armi per Garibaldi. Il foglio di cui discorro dà delle informazioni che naturalmente per la loro assurdità faranno ridere in Italia; ma disgraziatamente all'estero si è proclivi a credere facilmente; — parmi dunque mio dovere trascrivervi testualmente le dabbenaggini della *Correspondance*, onde le persone ottatevi possano prontamente venirne a cognizione e smentire certe corbellerie che sono stampate col solo scopo di denigrare l'Italia e gl'Italiani.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 29.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

XXV.

Due originali.

(Seguito).

Ma la figura di Roberto diceva chiaramente che era tutt'altro, che parlava proprio sul serio.

Lo zio stette un poco sopra pensiero e poi disse bruscamente:

— Lei è matto, e se sto qui ad ascoltarlo più oltre fa ammattire anche me.

— Non vuol dunque darmela una risposta?

— Ora no... Mi lasci pensare..... mi faccia promessa che non è una pazza bizzarria la sua, e vedremo.

— In ogni caso, metterò ancora una condizione.

— Ah! ah!... quale?

— Che nessuno al mondo sappia mai ciò che si converrà fra di noi a questo proposito, e meno di tutti lo sappiano il dottor Lorenzo e Lisa.

— Va bene!

Lo zio del giovane medico guardò dietro al fiato americano che partiva duro e freddo com'era venuto, e disse fra sè:

— O è un cervello balzano, o un buffatore... e il più facile è che io non intenda mai più parlare di lui.

S'ingannava; poichè la stessa sera ricevette un attestato di deposito alla Banca Nazionale della somma di 300 mila lire e insieme ad esso queste sole parole: « Per il futuro stabilimento di cui abbiamo parlato stamattina. — Sir Robert. »

— Che originale! che originale! — esclamò lo zio di Lorenzo, tentennando il capo; ma poi dopo un poco di riflessione soggiunse: — Un prezioso originale però!

Stette preoccupato tutto quel resto del giorno e anche assai la notte, in cui il brav'uomo dormì poco. Si andava sempre più persuadendo che, in verità, della sua nascita irregolare la povera Lisa non aveva colpa nessuna; e finiva per dirsi che era stato ingiusto e testardo nell'opporsi così a lungo al desiderio del buono e bravo nipote.

Il domattina appena all'alba Lorenzo fu destato da una mano che gli si posava sul capo: aliargò gli occhi e vide con meraviglia lo zio presso al letto; balzò a sedere quasi spaventato. Ma il vecchio gli disse poche parole che ebbero la virtù di farlo saltare giù dai materassi e così in camicia come si trovava buttarsi al collo dello zio e baciarlo e abbracciarlo con passione, chiamandolo il più caro, il più bravo, il più amorevole degli zii e l'autore della sua felicità più piena, più certa e più costante.

XXVI.

L'espiazione.

Due carrozze, una dopo l'altra, si fermano al palazzo municipale: scende dalla prima una giovane accompagnata da una donna di età matura, dalla seconda un giovane accompagnato da un vecchio e due signori in cravatta bianca. È un matrimonio. Com'è bella e pudicamente lieta la sposa! Com'è raggiante di gioia lo sposo. Si vede subito che quei due si amano per davvero. La gente che s'è fermata a, secondo il solito, si serra sui loro passi ad osservare curiosa, ma invidia dal profondo dell'animo e prova pur tuttavia un simpatico sentimento che fa piacevole la vista di quella felicità e spiega ad augurarla eterna a chi ne gode. Essi, gli sposi, non vedono nulla di quanto li circonda; non guardano nessuno che sè, l'un l'altro a vicenda; non pensano a cosa al mondo che non sia la loro felicità.

E non vedono quindi un uomo dalle chiome un po' brizzolate, che dietro un pilastro del portico li divora cogli occhi — cogli occhi inumiditi da una lagrima di tenerezza; — che pare balbetti colle labbra che gli tremolano sconnesse parole che devono dicerto essere d'emozione. Quando il corteo sale la scalinata, quell'uomo fa un movimento per seguirli, ma poi tosto si ferma.

— No, — mormora fra sè — colassù mi vedrebbero.

E mandato un profondo sospiro, s'allontana, il capo curvo, le lagrime scendenti inavvertite lungo le guancie.

— Se potessi disbiancare apertamente la mia paternità, se quella fosse mia figlia legittima, sarei con loro, quanto orgoglioso e lieto! godrei la mia buona parte della loro felicità.

Più tardi i due sposi sono alla stazione della via ferrata per partire alla volta dell'Italia centrale. È il loro viaggio di nozze. Il vecchio zio, la zia della sposa son lì che li abbracciano con immenso affetto; quell'uomo medesimo che li ha spiati nascostamente il mattino, si nasconde tra la folla, si fa riparare dalle cantonate per poter guardare di lontano, non veduto, gli sposi che partono.

E mezz'ora dopo parte anche lui, ma per la linea di Genova, solo, cupo, pallido, e quando si è ricantucciato nell'angolo del *coupé*, di cui ha pagato tutti i posti per non aver compagni di viaggio, come già al mattino, le lagrime gli scendono giù dalle guancie lente, silenziose, inavvertite.

E intanto pensa:

— Avrei potuto accompagnarli io nel loro viaggio... E come avrei saputo far loro gustare tutte le delizie, conoscere tutte le bellezze, spiegare tutte le novità dell'ampio mondo! E godere della sorpresa, della gioia di lei! Rifarmi giovane al contatto di quella ingenua giovinezza, risentire le care emozioni d'un animo che si schiude alla vita... e averla meco amorevole, felice, riconoscente!

A Genova egli s'imbarcava sopra un bastimento che salpava per l'America.

***

Lo stabilimento per gli orfani e trovatelli sorse dalle fondamenta e venne man mano innalzandosi. Quando fu costrutto, un ricco americano venne a visitarlo, esaminò tutto per bene, e lasciò una somma ragguardevole affine di aiutarne l'esercizio. Quest'americano giungeva di poi tutti gli anni, quasi sempre alla medesima stagione, lasciava sempre all'ospizio nuova somma: — e andava a dare uno sguardo a certa casa, dove abitava un medico distinto con suo zio che gli faceva da padre, e con sua moglie, la quale a sua volta aveva condotta seco una zia che le faceva da madre: una famiglia delle più felici, quiete, contente che possano esser mai.

L'americano pareva piantar le radici in quella strada, nè si muoveva prima di aver riuscito a vedere almeno un paio di volte la giovane moglie del medico, cui guardava con un interessamento straordinario. Ma quando temeva che gli sguardi di lei o di chi l'accompagnava lo potessero scoprire dove cercava appiattarsi, ratto spariva.

Un anno egli ebbe, da una vista che non s'aspettava, un colpo così forte che proprio mancò poco non ne cadesse per terra. La giovine donna uscì a braccio del marito da una parte, e dall'altra a fianco d'una donna vestita alla campagnuola, che portava fra le braccia, tutta avvolta in bianchissimi lini e preziose trine, una creaturina di pochi mesi, color di rosa, con occhioni larghi, labbruzze da baci e una voglina balbettante piena di musica.

Lo straniero, che quasi era svenuto dalla commozione a quella vista, non potè contenersi; seguitò quella famigliuola, intorno cui parevano aleggiare baci e sorrisi. Avrebbe dato tutto quello che gli rimaneva ancora delle sue fortune cui veniva disseminando qua e là in opere di beneficenza, solamente per poter pigliare fra le sue braccia un momento quel bambino, per potergli imprimere un bacio sulla fronte.

Gli venne la tentazione di svelarsi a quei due sposi, genitori felici, di rivendicare il diritto ch'egli credeva pur di avere ad amare e benedire quel piccolo essere che era del suo sangue, di violare il giuramento dato di non farsi conoscere mai: e già si slanciava innanzi per farlo; quando pensò a tempo che egli, il padre del genitore di quel bambino, l'aveva ammazzato, che la madre della giovine ora così felice e superba della sua nuova e legittima maternità, egli l'aveva fatta colpevole, condannata a morire disonorata, infelice e maledetta.

Avrebbe barbaramente turbata la felicità di quei due sposi, si sarebbe fatto maledire e non altro. Soffocò in un singhiozzo la sua emozione e disparve.

Gli anni passarono; i bambini si moltiplicarono; e come tutti erano belli, cari, piacevoli, robusti! L'americano faceva la sua visita annuale; ma ad ogni volta sempre più invecchiato, debole, triste, desolato.

Un anno finalmente non venne più.

Roberto Ardenza era morto, di una malattia di languore, solo, non assistito da nessuno, in una città dell'America inglese.

Ma negli ultimi momenti di una vita che avrebbe potuto essere così felice e che invece era passata così triste, una strana allucinazione lo colse.

Gli parve d'essere di nuovo in quella camera di locanda dove, deciso di morire, aveva acceso il braciere di carbone; gli parve di subire ancora gli effetti morbosi di quelle esalazioni e vedere dal fumo di quel braciere sorgere, disegnarsi e stargli innanzi le figure principali dei varii avvenimenti della sua vita, e questa volta ancora, come a quel tempo, più spiccata e precisa l'immagine della sedotta e poi dimenticata Maria.

Ma questa volta come gli apparve benevola e sorridente! Non aveva più traccia di lagrime negli occhi, non aveva più piega d'amarezza nelle labbra. Il moribondo se la vide venire in presso presso — il braciere mandava tranquillamente un fumo azzurrino che faceva di quella camera come un lembo di cielo — gli additò con una delle sue belle mani là in fondo a quell'azzurro. Si apriva una finestra sopra nella camera del suicida alla locanda: a quella finestra comparve, illuminata da una luce eterea, una figura di donna, la riproduzione della bellezza di Maria, Lisa; ma non più sola, abbracciata al suo sposo che la guardava con immenso amore, circondata dalle faccie da cherubino dei suoi figliuoletti. E parve al moribondo che una voce soave, la voce di Maria, gli susurrasse dolcemente all'orecchio:

— Tu hai fatto felice mia figlia... io ti perdono! Tu hai fatto felice il figlio dell'uomo che hai ucciso... e questi ti perdona! Tu hai sofferto, hai beneficato... l'espiazione è compiuta... Dio ti ha perdonato!

E quando il domestico dopo una lunga assenza rientrò nella camera del padrone, trovò l'italiano Roberto Ardenza morto con sulle labbra un sorriso di beatudine quale da lunghi, lunghi anni non aveva mai più avuto in vita.

FINE.

Proprietà letteraria

Comincio la traduzione della *Correspondance*. Ascoltate e giudicate:

« L'antico entusiasmo col quale il popolo « americano ha sempre accolto le imprese di « Garibaldi, è stato rinvigorito dai dispacci « transatlantici che ogni giorno ci raccontano « i fatti e le gesta dell'eroe italiano che abitò « molto tempo Staten Island, il sobborgo marit- « timo di New-York. Gli Americani capiscono « perfettamente che il solo giornale italiano di « qui (New-York) sia forzato di parlare sem- « pre in senso monarchico del Governo della « penisola, poichè ne è quasi l'organo ufficiale « agli Stati Uniti; ma essi non credono che « ai loro desiderii, cioè allo stabilimento d'una « repubblica in Italia. Essi sono anzi pronti a « concorrervi, come al tempo di **Marsala**, con « arruolamenti volontari e con provvigioni di « armi. »

Lo stesso giornale aggiunge che gli Americani (e qui comincia il bello) contano molto sulla [illegible] del rappresentante diplomatico dell'Italia a Washington. Questo passo è così sorprendente che continuo la traduzione:

« Essi (gli Americani della *Correspondance*, « ben inteso) hanno ragione di supporre che « il ministro italiano a Washington, il barone « Blanc, dopo aver dato un pegno di più delle « sue disposizioni a chiudere gli occhi sulle « spedizioni di uomini e di munizioni per la « causa repubblicana in Italia, sposando [illegible] « signora di Cuba, ha dovuto fingere di ve- « dere che simili spedizioni si preparavano per « gli insorti di Cuba. E siccome è di Chambéry « (ascoltate), cioè a dire imbevuto delle idee « rivoluzionarie e patriotiche che furono se- « minate nel suo paese natale al tempo del- « l'annessione alla prima Repubblica francese, « gli Americani e sopratutto *la Colonia ita- « liana di New-York*, contano che egli non si op- « porrà certamente agli sforzi fatti qui d'aiutare « Garibaldi nella sua nuova intrapresa repub- « blicana.

« È un dovere di patriotismo italiano (!!) « che il barone Blanc saprà ben comprendere « grazie alla sua alta intelligenza ed al suo « grande spirito patriotico. Del resto ha do- « vuto già farlo capire al signor Raffo, con- « sole italiano a New-York, molto più avan- « zato in età e più monarchico che il suo gio- « vane ed abile ministro, se è vero, come si « assicura, che tutto un carico d'armi per Ga- « ribaldi ha già lasciato New-York senza nes- « sun ostacolo a bordo di un bastimento italo- « americano. »

Da noi tutto ciò farà crollare le spalle, ed ogni uomo di buon senso riderà di questa scempiaggine: ma all'estero, dove la *Correspondance Américaine* è letta, se non si crederà tutto, si penserà almeno che non c'è fumo senza fuoco, e si supporrà che gli italiani residenti al di fuori si adoperino a disfare quello che si è impiegato tanto tempo ad edificare, cioè l'Unità Italiana. Cosa vi pare pertanto della parte bizzarra che la *Correspondance* fa fare alla diplomazia italiana agli Stati Uniti?

Tutto ciò è davvero talmente ridicolo che cade da per sè, e sono certo che il primo a protestare sarà il barone Blanc, uno dei mi- gliori allievi del conte Cavour; ma ad ogni modo è giusto che si sia trovato un giornale italiano che possa certificare l'assoluta insus- sistenza delle basi della *Correspondance Amé- ricaine*. E ciò è ora fatto compiuto.

***

Posso darvi delle informazioni, che ritengo esattissime, sulle risoluzioni del Governo fran- cese circa le questioni scottanti del giorno.

L'attuale Ministero, meno tre dei suoi mem- bri, che sono Lepère, Freycinet e Cochery, è determinato a resistere alla corrente socialista, e prenderà per campo di battaglia la valida- zione dell'elezione Blanqui.

Il Gabinetto crede certamente di trionfare; ma siccome è savio in politica il prevedere tutti gli eventi, se malgrado i suoi sforzi la Camera validasse il prigioniero di Clairvaux, Grévy non esiterebbe a provocare la dissoluzione della Camera, come è del resto costituzionalmente autorizzato a fare.

È positivo ed assicurato fin d'ora che la maggioranza senatoriale è decisa all'evenienza a prestare il suo concorso al Governo. Ma, ripeto, è quasi certo, e potete giudicarne nel leggere i fogli moderati repubblicani del paese, che la Camera annullerà l'elezione.

***

Il Governo intanto profitterà del tempo che sarà impiegato all'esame di questa elezione davanti la Commissione parlamentare, per far votare le leggi Ferry sulla pubblica istruzione. È fuori di dubbio che la Camera darà il suo voto con una certa maggioranza, ma non si è finora altrettanto sicuri del voto del Senato.

***

Avrete saputo dal telegrafo che il bonaparti- sta marchese d'Aulan ha trionfato a debolissima maggioranza nell'elezione di Nyon contro il repubblicano Richard. Il primo ebbe 4459 voti, il secondo 4386.

***

È arrivata ieri la sorella dell'Imperatrice d'Austria, la principessa di Tour e Taxis. Essa si fermerà qui tre settimane e poi proseguirà il viaggio per l'Italia diretta per Roma a fare visita a Leone XIII.

***

È morto sabato scorso Roch, il boia di Pa- rigi. Ci sono già più di 200 domande per ot- tenere il suo posto (8000 franchi all'anno e 12 franchi d'indennità giornaliera quando si reca *a lavorare* in provincia) al Ministero di grazia e giustizia!

Epperò pare sarà nominato certo Gagnet, boia in aspettativa per riduzione di corpo. Il nuovo carnefice era stato collocato in aspet- tativa nel 1871 quando furono soppressi i car- nefici dipartimentali. Ha 53 anni ed ha chie- sto di rientrare al servizio attivo. Brrr!!

DA PIETROBURGO.

Il nihilismo — Difficoltà di spiegarlo — Teoria fondamentale — Conseguenze — Forza immensa — Infiltrata nel sangue — Ordinamento quasi perfetto — Rive- lazioni interessanti... a un'altra volta.

(Il Sarmato... di Cinti). — 21 *aprile*. — Ho lasciato i miei lettori a quello che volgar- mente si chiama il *busillis*; ero venuto cioè colle ultime righe della mia scorsa al punto di dover finalmente dire cosa si deve inten- dere per nihilismo e nihilisti e cosa si sa o si suppone di sapere circa l'organizzazione di questa terribile setta.

Debbo ora pregare i miei lettori in ante- cedenza di tener conto delle seguenti osserva- zioni:

1° Che per ben valutare lo spirito che forma la forza del nihilismo e che ispira la sua teoria astratta, converrebbe far precedere la definizione da un corso di storia russa, da un'analisi minutissima del carattere del popolo russo, delle condizioni economiche e politiche in cui egli si trova, sia considerato in se stesso, sia in raffronto colle altre nazioni europee, il che, come è ovvio, mi è impossibile;

2° Che la definizione dei nihilisti ch'io darò, non corredata da quanto sopra, potrà quindi perdere assai della sua serietà e accontentare pochissimo coloro i quali giustamente, in quistioni di simile genere, non amano tenersi alle generali, ma approfondire e scrutare;

3° Che quanto si sa sull'organizzazione della setta è quanto corre sulla bocca dei più, ma che nessun fatto officialmente positivo, nes- suna rivelazione attendibile di un membro ar- restato sono venuti a sanzionarlo e a dare argomento di sicurezza.

Premesso ciò, dovrò quindi pregare i miei lettori, specialmente per l'ultimo capo, di se- guire il consiglio di Dante, com'io ho fatto e faccio, e di starsene contenti al *quia*.

Se la Polizia russa e gli avvenimenti che incalzano a la rivoluzione in cui vivo in mezzo mi lasceranno tregua, forse verrà giorno che i miei lettori, riandando le corrispondenze venture e tornando a questa, si spiegheranno meglio il senso delle mie parole.

***

La teoria fondamentale ispiratrice del nihi- lismo è questa:

Le leggi e i funzionari che le mettono in vi- gore sono l'ingiustizia umana eretta a sistema; i delinquenti non sono che gente la quale pro- testa sul serio, cioè coi fatti, contro a quel sistema; essi sono i veri riformatori sociali, dappoichè essi si oppongono, per quanto è ad ognun di loro personalmente possibile, alla con- tinuazione delle imperfezioni d'un sistema so- ciale di cui essi sono le vittime involontarie. L'uomo debole si sottomette docilmente al suo giogo; l'uomo forte, generoso, ardito, rompe le sue catene e aiuta gli altri a imitarlo.

***

Data questa teoria è facile immaginarne le conseguenze; esse non si arrestano dinanzi a nulla; tutto è coerente e tutto si spiega; se vi si aggiunge quanto io accennai, il carattere cioè e la storia, e le condizioni economiche e politiche del popolo nel seno del quale la teoria vien messa in pratica e coltivata, non si può più meravigliarsi di nessun avvenimento, tutto diventa logicamente necessario.

Nel suo paradossismo, del resto, la teoria rac- chiude altresì il germe di un principio atto ad attirare verso la setta anche le persone d'a- nimo meno efferato. Quel senso di carità verso i miserabili che ha scosso l'umanità da tanti secoli e che in mille guise guizza da ogni classe sociale civilizzata, ha un'eco nel para- dosso; esso è un modo nuovo per mascherare ad uno sguardo pietoso il profilo truce d'ogni delinquente, è un nuovo graffo gettato alle anime compassionevoli, una nuova porta in- scritta fra le molte aperta a far proseliti.

Da ciò l'organizzazione ferrea e ormai in- crollabile della setta. — Laddove ci sono sol- dati disposti a diventar martiri; laddove c'è gente che ha nulla da perdere, tutto da gua- dagnare; laddove il quadrato è formato da una falange [illegible] capace di resistere ad ogni urto, perchè composta di ogni ceto di persone, lo sperare di vincere è vano.

***

E questi soldati, questa gente, questa fa- lange non esistono mica da ieri; essi si sono formati a poco a poco, cioè da gran tempo; essi si sono radicati colla potenza di tenacità con cui una radice che un bambino può svel- lere diventa un masso, una rete di tronchi ser- peggianti nelle viscere profonde della terra im- pietrita e cui non valgono dieci Ercoli appena a scuotere.

Dal giorno che la filosofia di Voltaire, che il soffio della rivoluzione francese aveva pene- trati in Russia, da allora, si può dire, comin- ciò l'opera del nihilismo. A nessuno sono ignoti la mania di discussione, il ballocemento, il trastullo d'ogni questione più scottante di cui va pazza la società russa intelligente. A nes- suno è ignoto che dal tempo di Caterina am- miratrice degli enciclopedisti, alla Corte odierna che crea persino le fame degli scrittori parigi- ni, la Russia ha accettato e glorificato quanto la Francia, il paese più rivoluzionario del mondo, ha intellettualmente prodotto. Non si scherza col fuoco senza bruciarsi le dita. Le questioni filosofiche che servivano di giuoco agli, oziosi divennero il nutrimento e l'occupa- zione seria di quella scarsissima classe nuova che sorse in Russia da cinquant'anni a che non si può dire esista ancora, vo' dire il mezzo-ceto. E costei si fece un'arma anche della nuova setta.

Al nihilismo hanno dunque posto mano tutte le classi di Russia; aristocrazia e popolo fe- condarono a bella posta anzi una terza classe, la quale fu il baldo e giovane campione che doveva brandire quell'arma.

***

Oggi per distruggere il nihilismo bisogne- rebbe sopprimere tutto: le conversazioni, i teatri, i libri di qualsiasi specie, la tipo- grafia, la famiglia.

E ciò non basterebbe; bisognerebbe fare che tutti i russi divenissero muti e ciechi.

Ci sono delle madri, figlie di nihilisti, e educate dai loro avoli e cresciute a tale teoria, e che alla loro volta allevano i propri figli com'esse furono allevate; ci sono fratelli che non esitano ad uccidere il fratello; padri che denunciano i propri figli; sorelle e mogli che sono emissari di spionaggi, che si imparentano e furono imparentate spesso al solo scopo di arrivare a conoscere un segreto o di trovarsi in posizione di informare d'ogni menoma mi- naccia la propria setta.

Ciò lo si è veduto in mille occasioni; cento fatti anche recentissimi lo attestano. Noterò di volo la fanciulla di quei pope d'un villag- gio vicino a Charkow che si fece innamorata d'un agente di polizia mandato colà per sor- vegliare i nihilisti, soltanto per attirarlo di notte in un parco dove lo strangolarono. Il cui agente fu trovato la mattina col naso e le orecchie tagliate.

Noterò di volo anche l'altro fatto di quel- l'alto funzionario che una sera, mostrando una lettera minatoria scritta in cattiva ortografia alle persone intervenute nelle sue sale a una veglia danzante, e avendo pronunciato frasi di ironico sprezzo per assassini anonimi quasi analfabeti, s'ebbe la dimane una seconda let- tera scritta su carta appartenente al Ministero degli interni e in istile purissimo e calligra- fia stupenda.

Noterò di volo che fra gli arrestati numerati di nihilismo si contano ingegneri, direttori di banca, professori, studenti; persino una con- tessa, e un procuratore di Stato!

Ma di ciò a una prossima mia.

***

La lenta e pratica organizzazione della setta dei nihilisti ha oggi prodotto una tal finezza di modi di riunione, di combinazioni di parole, di istruzioni, di propaganda, di assicurazioni circa l'entità di ogni membro, di controlleria rotta ad ogni avvenimento e ad ogni malizia, di mezzi per intendersi, per gridarsi sempre risi! l'un l'altro, che la polizia non riuscirà mai, ripeto, a non esserne lo zimbello.

D'altronde anche la polizia non conta fra i suoi membri dei nihilisti? E l'esercito forse?

Avrete veduto l'ordinanza che tiene respon- sabile ogni portiere degli avvisi posti sui muri della casa affidata alla sua custodia. Dei por- tieri vi parlerò in altra occasione; per ora faccio notare soltanto l'importanza che la po- lizia dà adunque a tali avvisi.

Infatti chi abita Pietroburgo vide spesso, e, ad onta di ogni misura, vede anche oggi af- fissi come per incanto su tutti gli angoli di una via anche centralissima un certo numero di cartellini misteriosi. Spesso non c'è che qualche parola misteriosa del pari, altre volte non c'è stampato nulla, basta, a quanto pare, il colore per chi deve prenderne nota. Sempre poi tali cartellini scompaiono tosto, ma forse basta quel minuto che rimasero esposti.

***

Ogni squadra nihilista si compone chi dice di 5, chi di 10 e chi di 15 nihilisti; nessuno afferma d'un numero maggiore. Lo *starosta* a capo li vede tutti i giorni e vede tutti i giorni lo *starosta* di 20 squadre; questi alla sua volta vede ogni due giorni un rappresen- tante del Comitato segreto esecutivo. Là si ferma l'indagine. Il rappresentante conosce egli il potere che rappresenta?... Non si sa.

Fatto sta che intanto tutta questa gerar- chia non si conosce che in assai poco numero. I gregari poi che danno il contingente dei 5, dei 10 o dei 15 componenti ogni squadra, non conoscono se non quelli della loro squa- dra e lo *starosta* che li comanda.

È vietato sotto pena di morte il confessarsi nihilista a nessun altro. Immaginatevi se le labbra sono discrete!

Il nihilista guadagna così due vantaggi: pri- mo, che difficilmente cade nella rete della Po- lizia per una parola imprudente; secondo, che terrorizzato com'è dalla setta stessa cui appar- tiene, trova acqua di rosa o argomento da ri- dere il terrore che cerca incutergli qualsiasi altro nemico.

Le squadre e gli *starosta* non hanno punti fissi di riunione. Oggi è un teatro, domani una bettola, dopo domani una chiesa, un altro giorno ancora è l'angolo d'una via o un chias- suolo dei più frequentati e centrali, lì sotto gli occhi degli agenti. Si incontrano come a- mici che s'imbattono fra loro per combinazio- ne, parlano di pioggia, di bel tempo, di neve, si domandano notizie di parenti, ecc. Tutto è chiaro, limpido, senza i soliti segni convenzio- nali, senza nessun apparato.

Ma quei discorsi, quelle domande, quei com- plimenti per così sono un dialogo che ha un significato ben diverso, e notate che ogni squa- dra ha il suo, che lo *starosta* lo cambia o lo modifica, come cambia i luoghi di riunione.

***

M'accorgo che finirei per mandarvi un vo- lume. Quante cose avrei ancora da dirvi! — Come ho fatto per poter restare qui; come ab- bia cospirato colla *Picmontese* per un segreto telegrafico *ad usum Nihilistorum* (vedete che fatta la legge anche a buon fine si è trovato l'inganno?); come la Russia sia in vera e com- pleta rivoluzione; come...

Ma finisco. — A un'altra volta.

IL PRINCIPE DI BATTENBERG.

Esclusa, a mente del trattato di Berlino e per volere dello czar Alessandro, la candida- tura del principe Ignatieff e del principe Don- dukof-Korsakof al trono del nuovo princi- pato di Bulgaria; esclusa la candidatura di Aleko-pascià, della famiglia bulgara dei Vo- goridès, sia perchè i Bulgari non volevano ri- conoscere un bulgaro superiore agli altri, sia perchè la famiglia dei Vogorides servì sempre la Porta, sia perchè Aleko-pascià, essendo già governatore della Rumelia-Orientale, non poteva più essere principe di Bulgaria; esclusa ancora, forse perchè non popolare, la candi- datura del principe di Reuss, ambasciatore te- desco a Berlino, — fu portato sul trono di Tirnova il principe di Battenberg.

Alessandro Giuseppe, principe di Batten- berg, è nato il 5 aprile 1857. Ha in Germa- nia il grado di luogotenente del 2° reggimento dei dragoni sassoni della guardia N° 24. Aveva anche quello di luogotenente al seguito del- l'8° reggimento russo dei lancieri, ma siccome prese parte onorevolissima all'ultima guerra in Bulgaria, e particolarmente alle operazioni dei Balcani al sud di Tirnova, non sappiamo a qual grado sia stato innalzato.

È figlio di una unione morganatica del principe Alessandro d'Assia con Giulia, prin- cipessa di Battenberg, figlia del fu Maurizio, conte di Haucke, antico ministro della guerra, voivoda del Regno di Polonia.

Egli è dunque semi-tedesco e semi-russo. Ma quello che lo rende particolarmente caro ai Russi gli è che suo padre, il principe A- lessandro d'Assia, è fratello della czarina Maria Alessandrovna, e che quindi egli è ni- pote dei sovrani di Russia.

Il principe di Battenberg era il candidato dello Czar. A ciò si aggiunga che è un be- niamino delle tre Corti di Pietroburgo, Ber- lino e Vienna. Egli era dunque, in realtà, il candidato della lega dei tre Imperatori.

Si può dire che tutti i giornali, compresi gl'inglesi, sono unanimi nel riconoscere che i Bulgari hanno fatto la loro scelta senz'altra pressione che quella naturale del desiderio di far piacere allo Czar che li ha liberati dalla servitù turca.

Vi è un fatto, in questa elezione, che pia- cerà a molti: gli è che questa candidatura era avversata dai panslavisti di Mosca, i quali a- vrebbero preferito uno slavo puro sangue.

MICHELE ÉTIENNE.

Il 29 aprile, alle 11 del mattino, è morto improvvisamente uno dei primi e più celebri giornalisti d'Europa, *Michele Étienne*, pro- prietario e redattore in capo della *Neue Freie Presse* di Vienna.

Era nato in Vienna il 21 settembre 1827 ed era figlio di un Claudio Étienne, francese, e di una Teresa Rugelmann, tedesca. Questa doppia nazionalità si rivelò nel suo ingegno ed influì sulla sua educazione. Fin da giovane padroneggiò le due lingue francese e tedesca e divenne intermediario fra la letteratura fran- cese e la tedesca. Cominciò all'età di 16 anni a tradurre un romanzo di Giorgio Sand in te- desco e dal 1843 al 1850 diede in tedesco quasi tutti i romanzi di Alessandro Dumas e di Eu- genio Sue. Nel frattempo, sotto il pseudonimo di *Miguel*, pubblicò nei giornali letterari poe- sie piene di sentimento e di leggiadria.

Il celebre filosofo umorista Jean Paul Richter ha detto che ogni giovane è poeta: questo fu vero per Michele Étienne, il quale, quando il 13 marzo 1848 salutò la caduta dell'assolu- tismo patriarcale, pubblicò sotto il titolo: *L'Università ed i cittadini*, una poesia, non più accademica, in cui celebrava con entu- siasmo la liberazione del genio dalla tirannia spirituale.

Accompagnò nella stampa il moto del 1848. Si fece processare per un articolo e pronunciò egli stesso una splendida difesa e fu condan- nato a tre settimane di arresto semplice.

Vennero per Vienna i brutti giorni del tri- bunale di guerra e dello stato d'assedio. Non potendo più scrivere nei fogli austriaci ricorse ai fogli esteri. Ernesto Keil, il futuro fonda- tore della *Gartenlaube*, gli aprì le colonne del *Leuchtthurm* (Faro), in cui scrisse la sto- ria della rivoluzione viennese.

L'aria politica di Vienna si faceva malsana per Étienne; egli dovette fuggire più che in fretta a Lipsia, d'onde si recò a Parigi, ove stette cinque anni impiegato alla *Corrispon- denza Havas*, e si fece amico di Enrico Heine. Dichiaratosi avverso a Napoleone III, fu chiuso a Mazas, e, liberatone, ritornò a Vienna, essendo passati gli ardori della reazione.

Collaborò alla *Presse* fino al 1864. In quel- l'anno fu, insieme a Friedländer, il creatore della più grande impresa giornalistica che siasi veduta nel mondo tedesco: il 1° settem- bre venne alla luce la *Neue Freie Presse*.

Non abbiamo bisogno di raccontare i pro- digi, noti a tutti, di questo giornale di cui Étienne fu l'anima, ed in cui scrissero o scri- vono le più alte notabilità della politica, della finanza, della letteratura, dell'arte e della scienza. Tutti sanno che la *Neue Freie Presse* conta fra i primi giornali del mondo, e che è una potenza con cui nomini parlamentari, no- mini di Stato e diplomatici debbono qualche volta venir a patti.

La *Neue Freie Presse* ha una redazione di circa 600 persone (50 redattori e collaboratori interni, da 80 a 100 corrispondenti interni, 120 corrispondenti all'estero, 150 collaboratori esterni, ecc.). Paga allo Stato 252,000 fiorini d'imposta. Spende all'anno 1,295,000 fiorini di redazione.

Étienne era il redattore in capo di questo giornale. In mezzo ad una immensa faraggine di giornali, corrispondenze, manoscritti, lettere, conferiva coi redattori, inspirava gli articoli, rivedeva le comunicazioni del pubblico, e tro- vava ancora il tempo per iscrivere gli articoli di fondo più brillanti e vibrati del primo fo- glio viennese. La sua forza di produzione era fenomenale, non meno che la sua versatilità: egli era sempre l'uomo della situazione, per quanto impreviste circostanze di fatto la cam- biassero.

L'Austria perde in lui un bellissimo ingegno ed un caldo patriota; il partito costituzionale uno dei suoi più validi sostegni.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Ai lettori.** — Oggi termina nella ap- pendice il racconto di Guglielmo Godio: *Del fumo di un braciere*, e domani cominceremo la pubblicazione d'una novella della simpatica scrittrice napolitana, la signorina Matilda Serao; novella scritta appositamente pel nostro giornale e intitolata:

L'IDILLIO DI PULCINELLA.

× **Concerto Ketten.** — Il concerto del valente pianista Enrico Ketten ha luogo questa sera al teatro Carignano, alle ore 8 1/2. Il programma è il seguente:

1. a) *Sourire*, b) *Chaconne*, Handel. — *2. Allons, sweet home*, b) *Sérénade Espagnole*, c) *Marguerite au rouet*, Ketten. — *3.* 8ª *Polonese*, Chopin. — *4.* a) *Marcia funebre* (alla memoria di Vittorio Emanuele), b) *Chasse au papillon*. c) *Cantagneita*, Ketten. — *5.* a) *Presto*, Mendelssohn. b) *Valse (do dièse* minore), Chopin. c) *Marche des ruines d'Athènes*, Beethoven. — *6. Rapsodia Ungherese*, Liszt.

Il Ketten ci assicurano che sia un pianista dei più distinti, un artista vero e valente. Giovine d'età, pieno d'ingegno come autore e compositore, abilissimo come esecutore, ha riscosso applausi dappertutto e ha sempre cri- tici e pubblico in modo insolito, oggi che la *celebrità*, e i pianisti specialmente, abbondano e sovrabbondano.

Ha scritto ed eseguirà una marcia funebre in onore di Vittorio Emanuele che la si sentirà con soddisfazione, non fosse altro che come tri- buto di ammirazione d'uno straniero al no- stro Re Galantuomo.

Certo per una città che, come Torino, mostra così vivo interesse alle cose artistiche, e dà prova di così buon gusto, il recarsi a salutare almeno una sera un artista come il Ketten, è ufficio di cortesia a cui i nostri concittadini non mancheranno.

× **33° Concerto popolare.** — Da lunedì si prova per l'*ultimo* concerto della stagione, e ieri è giunto in Torino il Bazzini per assistere all'esecuzione della sua grandiosa sinfonia. Che concertone quest'*ultimo!*

× **Serata a beneficio della famiglia Mariotti.** — Una rappresentazione che raccomandiamo caldamente alla filantropia dei nostri concittadini è quella che avrà luogo domenica prossima, 4, alle 8 1/4 pom., al tea- tro Carignano, a beneficio della famiglia del compianto maestro e critico musicale cav. Co- riano Mariotti.

Gli allievi del prof. Salvati si prestano gen- tilmente e rappresenteranno due sue produ- zioni: *Lo zio Paolo* di Chiaves Desiderato e *Gli acquazzoni in montagna* del Giacosa.

Vi sarà inoltre un saggio di recitazione dato da bambini e bambine.

Trovansi biglietti d'ingresso e sedie chiuse all'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemon- tese* sotto la Galleria Subalpina.

× **Beneficiata della signorina Pia Marchi.** — La valente prima attrice della compagnia Bellotti-Bon n. 2, signorina Pia Marchi, avrà questa sera feste e bizzeffe al teatro Gerbino. Ricorre la sua beneficiata ed esporrà: *Le nozze di Figaro* di Beaumar- chais, e la nuovissima commedia in un atto di Meylac e Halevy: *Il villino*, tradotta dall'at- tore Teobaldo Checchi.

A tanto graziosa attrice non può mancare nè l'applauso, nè il concorso del pubblico.

× **Il ballo *Nelly*.** — Il teatro Alfieri era ieri sera affollatissimo. Il vecchio e gra- zioso ballo del compianto Pratesi: *Nelly*, ri- prodotto dal coreografo Smeraldi, ha ottenuto un bel successo. Ne riparleremo.

***La Marsigliese* al teatro Balbo.** — Ieri sera grande successo il dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di Michele Ramos Carrion con musica del maestro Ferdinando Caballero (librettista e musico entrambi spagnuoli), *La Marsigliese*.

La musica melodica di sapore tutto italiano, ma con qualche tinta francese, racchiude dei brani veramente stupendi, come il finale 1° intercalato dall'inno di guerra francese con una marcia grandiosa e di molto effetto.

Il libretto, specialmente al secondo atto, ha delle situazioni assai drammatiche. L'orrendo spettacolo del terrore a Parigi vi è rappre- sentato da far proprio aggrinzare la pelle. Un'orda feroce di plebaglia avvinazzata, mi- naccia gli aristocratici con una canzone che finisce con questi due graziosissimi versi: *Sangue e ghigliottina — Questo è il mio piacer*. Il terzo atto scade.

I pezzi degni di nota e che furono applau- ditissimi sono: nel 1° atto: la canzone di *Flora* con coro, il duetto di *Maddalena e Roujet*, la romanza di *Maddalena*, l'aria buffa dell'ex- segretario *San Martin* ed il finale della par- tenza dei volontari per la frontiera al suono della *Marsigliese*. — Al 2° il coro dei terroristi, la romanza con bellissimo preludio di *Flora*, il duetto delle due donne ed il finale. Al 3° altre due o tre canzoni ed un duetto.

Meritano plauso il direttore e concertatore sig. Bonazzo, le signore Nossetto e Pasli, il tenore Bianchi, il Bataccki, il Poggi e qual- che volta i cori.

Si vollero 3 o 4 *bis*.

Lo spettacolo è messo bene, ma le scene e le masse non figurano perchè il palco scenico è troppo angusto.

Una parte di merito va anche al dott. Scal- vini, traduttore e *regisseur* in capo.

Noi siamo sicuri che la *Marsigliese*, come a Roma ed a Genova, avrà anche a Torino molte repliche.

× **2° concerto Patti.** — Un dispaccio dell'impresario Welser da Genova ci prega di pubblicare che per indisposizione della si- gnora Carlotta Patti, il concerto annunciato per questa sera al teatro Vittorio Emanuele è rimandato a sabato prossimo 3 corrente.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Il matrimonio di Figaro — Il villino* (benefiziata dell'attrice Pia Marchi).

Carignano, ore 8 1/2. — Concerto strumentale del signor Ketten.

Vittorio, ore 8 1/4. — Gran concerto dato dalla signora Carolina Patti.

Alfieri, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale*, opera — *Nelly*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4 — *La Marsigliese*.

CRONACA

1° maggio.

CONSIGLIO COMUNALE

Prima sessione ordinaria 1879.

Seduta del 30 aprile.

La seduta è aperta alle ore 8.

Sono presenti, sotto la presidenza del sin- daco comm. Ferraris, i seguenti 34 consiglieri: Davicini, Pateri, Bianchi, Villanova, Dupré, Cassinis, Oytana, Benintendi, Ferrati, Frescot, Lanza, Lessona, Pacchiotti, Mazzucchetti, Pina, Ricotti, Villa, Cercosle, Calandra, Chiappero, Vegezzi, Corsi, Gioberti, Balbo, Tensi, Malana, Compans di Brichanteau, Peyron, Guadagnini, Gamba, Riguon, Trombetta, Chiaves, Rossi.

***

Si ripiglia la discussione del **Regola- mento di polizia urbana e rurale** agli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 modificati dalla Commissione.

Villa. La nuova formula proposta dei ri- manenti articoli del capo primo fu concordata fra la Commissione e la Giunta. La Commis- sione si rese capace delle proposte del consi- gliere Compans riguardo al servizio veterina- rio, ma ritenne tale servizio sufficientemente garantito per ora e non potere in questo mo- mento accettare la sua proposta, ma crede doverla raccomandare al Consiglio comunale. Propone ancora una lieve modificazione all'ar- ticolo 4 che fu un capoverso finale di una parte del capoverso secondo.

Sindaco. Non ha nessuna difficoltà ad ac- cettare la modificazione.

Compans domanda se ad uno dei due Uffizi incaricati del servizio d'igiene è affidato il servizio veterinario.

Villa. Sì, per tutto quello che è esecuzione di regolamenti esistenti finora.

Pacchiotti riscontra sempre nuove e mag- giori difficoltà. Gli pareva più semplice lasciare a tutti gli uffizi la loro libertà: questi si sa- rebbero aiutati naturalmente. Nel dare certe attribuzioni dall'Ufficio d'igiene all'Ufficio di polizia egli non vede che confusione. Non gli pare bello che un veterinario appartenga al- l'Ufficio d'igiene del servizio di polizia. Col sistema che si vuol creare si dovrà correre da un ufficio all'altro senza sapere a chi rivol- gersi. Si riservi la questione del veterinario all'epoca della discussione del regolamento dell'Ammazzatoio. Crede che si dovrebbero to- gliere le sezioni d'ispezione igienica e di edi- lizia dal regolamento di polizia. Ufficio d'i- giene libero e indipendente; Ufficio di edilizia libero ed indipendente; Ufficio di polizia libero ed indipendente. Quando i due primi uffizi avranno bisogno di agenti, li manderanno a prendere dal terzo. Il sistema del regolamento di polizia è un sistema di autoritarismo, che ha cento braccia come Briareo, e deve pre- potere su tutto.

Mazzucchetti si associa al sen. Pacchiotti. Non comprende che vi sia un Ufficio d'edilizia dipendente dall'Ufficio d'arte, ed una sezione d'ispezione edilizia dipendente dal capo della polizia. L'Ufficio di polizia deve soltanto con- statare le contravvenzioni.

Chiappero. Fu detto dal relatore che un l'Ufficio d'igiene poco faceva, è perchè man- cava di personale. Ora avrebbe un personale, ma non dipendente direttamente dal direttore tecnico dell'igiene. Converrebbe semplificare: due uffizi d'igiene non sono necessari, e per- ciò si associa al conte Pacchiotti, domandando che all'Ufficio d'igiene si dia maggior perso- nale ed un altro locale, onde faccia bella fi- gura all'epoca del Congresso d'igiene.

Piana. Ripete la dichiarazione già fatta che cogli articoli già votati furono attribuiti certi servizi d'igiene e di edilità alla polizia. Se la polizia deve far eseguire le prescrizioni d'i- giene e di edilità, deve avere un personale ap- posito, e non soltanto degli empirici. Il mu- raccio del ponte Doria fu, ad esempio, costruito come un bastione e contro tutte le regole di igiene, solo perchè la polizia, unica che sor- vegli, non aveva ingerenza nelle cose edilizie. Ci deve essere raccordo fra i servizi d'igiene e di edilizia e quello della polizia. Si faccia almeno la prova del regolamento della Com- missione.

Chiappero. Comprende che non debbano es- serri empirici a giudicare sui mercati ed altri luoghi. Ma non è necessario che gli ispettori di nuova creazione dipendano dal direttore della polizia anzichè da superiori più naturali,

Pacchiotti. Siccome gli uomini passano e le istituzioni restano, bisogna fare un regolamento astrazione fatta dagli uomini presenti: non bisogna votare soltanto per contentare gli amici.

Villa trova che il regolamento è ormai una tela di Penelope che oggi si fa e domani si disfa. Ricorda che a termini del regolamento e delle antecedenti discussioni, la polizia si mette a disposizione degli Uffizi d'igiene e di edilità. I consiglieri avversari temono che le sezioni annesse alla polizia usurpino le attribuzioni degli Uffizi principali di igiene, di edilizia; ma queste non sono che parti minime di un servizio, e non hanno altro ufficio che quello di sorveglianza, di esecuzione. Le contravvenzioni le fanno gli agenti di polizia; e questi debbono almeno comprendere se hanno ragione o torto di far la contravvenzioni. Quando, ad esempio, si costruisce una casa, chi vigila perchè la fabbricazione si faccia secondo i progetti? L'Ufficio d'arte dà le istruzioni; gli agenti le eseguiscono, ma devono ricevere gli ordini dal loro capo naturale, il quale è il direttore della polizia. Così dell'igiene. Per la polizia si tratta sempre di *esecuzione*: questa parola dovrebbe dir tutto; se non è chiara, invece di fare un regolamento, si faccia prima un vocabolario. L'Ufficio d'igiene e l'Ufficio d'arte non hanno autorità per far eseguire, perchè i loro dipendenti non avrebbero carattere di agenti pubblici. Quello che il regolamento propone si è fatto nel Belgio su maggiore scala. Non si faccia discendere la scienza, cioè l'Ufficio d'igiene, dal suo tripode.

Sambuy. Il sistema del regolamento è una teoria abilissimamente portata avanti, ma che in pratica sarà causa di gravi attriti. Per fare una contravvenzione non si ha bisogno di due uffizi: il sotto-capo delle sezioni sarà il sotto di due padroni. Il sistema indicato dai consiglieri Pacchiotti, Chiappero e Mazzucchetti è la semplicità personificata. Il sistema del consigliere Villa è quello delle baionette intelligenti.

Pacchiotti. L'Ufficio d'igiene nel Belgio non ha sotto la sua immediata dipendenza agenti della forza pubblica, ma si serve di essi. Fra noi l'Ufficio d'igiene non ha mai fatto della scienza pura, ma della scienza applicata; esso ha sempre fatto eseguire. — Si crea un nuovo piccolo Ufficio d'igiene, che è inutile e per cui si spendono oltre 7000 lire, mentre il bilancio non nuota nelle larghezze; quelle 7000 lire potrebbero essere spese meglio.

Pacchiotti e *Mazzucchetti* propongono formalmente l'abolizione delle sezioni di igiene e di edilizia.

Sambuy propone che si tolga l'ultimo capoverso stampato dell'art. 4, il che equivale ad abolire le due sezioni.

Chiaves. I consiglieri Pacchiotti e Sambuy vanno direttamente contro il loro scopo. L'abolizione dell'ultimo capoverso potrebbe dare alla polizia non soltanto la parte esecutiva in igiene ed edilizia, ma anche la parte direttiva. Il concetto della Commissione non merita il rimore tanto censurato; esso è logico e naturale, e non ingenera alcuna confusione.

Piona asserisce un'altra volta ancora che la polizia non può eseguire i provvedimenti di igiene e di edilità senza un personale da essa dipendente e che sappia qualche cosa di igiene e di edilità. I fatti giornalieri dimostrano questa necessità; si eviti per l'avvenire quello che non si è evitato in passato.

Villa ripete quello che ha asserito riguardo alla polizia del Belgio; presso la polizia c'è una divisione d'igiene.

Sindaco. La modificazione dell'art. 4° venne fatta in omaggio al preambolo votato dal Consiglio che due sezioni non hanno che azione esecutiva; l'azione direttiva è riservata agli uffizi competenti. Non si dimentichi poi che il regolamento non rappresenta che un ideale; tutto dipende dal modo di attuazione del medesimo.

Parlano ancora in diverso senso i cons. *Pacchiotti*, *Rossi*, *Sambuy*, *Trombetta*.

Il *Sindaco* crede opportuno votare la formula concordata fra la Commissione e la Giunta.

L'art. 4 è approvato nei termini seguenti:

« Nell'Ufficio di polizia alla immediata dipendenza del direttore vi sono:

« Due Uffizi di ispezione per la parte *direttiva* ed *esecutiva* delle materie proprie dell'Ufficio di polizia urbana e rurale;

« Due Sezioni di ispezione e sorveglianza per la parte *esecutiva* delle materie di pubblica igiene ed edilità.

« A ciascuno dei due Uffizi d'ispezione è preposto un capo. »

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Sambuy* e *Villa* su le licenze abbiano o no carattere d'imposta, è approvato l'art. 5° così concepito:

« Al primo Ufficio è affidata l'ispezione di polizia urbana, e così:

« 1° La concessione delle licenze e la sorveglianza sugli esercizi pubblici.

« 2° La concessione di esercizi di vetture pubbliche. — Accertamento di contravvenzioni all'obbligo della tassa.

« 3° Polizia dei mercati e tettoie — Servizio relativo ai cani.

« 4° Stazioni di ferrovie e luoghi di pubblica riunione.

« 5° La sorveglianza sulla pubblica viabilità.

« 6° La nettezza delle vie, piazze ed altri luoghi gravati di pubblica servitù.

« 7° Il servizio per l'estinzione degli incendii.

« 8° Le requisizioni militari e indennità di via.

« 9° I certificati che si riferiscono alla condotta del cittadino e i passaporti per l'interno.

« 10° Le dichiarazioni e denuncie di oggetti smarriti o trovati.

« 11° Sorveglianza sui bagni pubblici. »

Si approvano quindi i seguenti articoli: 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°.

« Art. 6. Al secondo Ufficio, che avrà ufficio di ispezione rurale, spetta:

« 1° L'ispezione e direzione delle guardie campestri e relativo servizio;

« 2° La sorveglianza sul servizio di polizia affidato ai cantonieri e sulla polizia degli stradali;

« 3° L'esecuzione e l'osservanza di tutti gli ordini e provvedimenti che si riferiscono all'ordine pubblico, all'edilità ed all'igiene nei quartieri isolati e nelle borgate fuori della cinta daziaria della città.

« Art. 7. Alla Sezione d'ispezione igienica spetta l'esecuzione di tutti i provvedimenti e di tutte le prescrizioni stabilite ed ordinate dall'Autorità municipale in materia d'igiene.

« Art. 8. Alla Sezione dell'ispezione edilizia è affidata l'esecuzione degli ordinamenti e delle discipline in materia edilizia, prescritte pure dall'Autorità municipale, nonchè l'ispezione e la sorveglianza sulle occupazioni del suolo pubblico, sulla illuminazione pubblica e privata, tanto nelle case e stabilimenti municipali, quanto negli anditi e scale delle case dei privati, nei modi e termini dei regolamenti.

« Art. 9. I capi degli Uffizi d'ispezione ed i preposti alle sezioni, indipendentemente da queste speciali loro incombenze, devono prestarsi una reciproca assistenza, ed ove rilevassero inconvenienti o riconoscessero contravvenzioni non rilettenti la parte di servizio che loro è specialmente affidato, dovranno immediatamente informarne l'Ufficio d'ispezione, cui spetta di provvedere e riferirne nel tempo stesso al direttore.

« Art. 10. I capi degli Uffizi d'ispezione ed i preposti alle sezioni, ciascuno per la parte che si riferisce alle speciali sue attribuzioni, esaminano accuratamente le denuncie ed i verbali degli agenti, ed accertata l'esattezza e la regolarità degli atti, li trasmettono al direttore per l'ulteriore loro corso.

« Degli ordini che essi dovessero dare direttamente agli agenti per l'accertamento di qualche fatto e delle relative operazioni, essi faranno rapporto al direttore il quale comunicherà alla sua volta ai medesimi per iscritto le disposizioni che credesse convenienti nell'interesse del servizio e fossero prescritte dalle autorità competenti.

« Il direttore comunicherà ai capi degli Uffizi l'estratto delle sentenze emanate in materia di polizia, sentenze che dovranno per copia essere registrate e custodite nell'archivio.

« Art. 11. I capi degli Uffizi d'ispezione ed i preposti alle sezioni dovranno pure compiere tutti gli altri servizi che fossero loro in contingenze straordinarie affidati. »

***

Ristabilita così la continuità nella parte di regolamento votata, si ritorna al punto in cui si era troncata la discussione.

Sindaco propone, per abbreviare la discussione, che si voti la massima che domina gli articoli seguenti e cominciare dall'art. 45 riguardo al riparto dei proventi delle contravvenzioni.

Siccome la proposta solleva delle difficoltà, si passa alla discussione dei singoli articoli a partire dal n. 45, che riguarda l'istituzione di un Consiglio di disciplina.

Corsi è contrario all'istituzione di un Consiglio di disciplina, perchè nelle guardie di polizia non c'è la disciplina militare. Nel caso in cui lo si stabilisse, vorrebbe qualche modificazione nel personale che deve comporlo.

Sindaco dichiara che parla a nome di tutta l'Amministrazione. Il Consiglio di disciplina, nell'idea dell'Amministrazione, deve essere un corpo che non si frapponga fra il sindaco, l'assessore e la guardia, e che il sindaco e l'assessore consultino quando credono. Non è poi possibile ammettere che i dipendenti entrino nel Consiglio di disciplina a deliberare insieme al sindaco ed all'assessore. Troppo grande è la distanza tra gli uni e gli altri. Il Consiglio dovrebbe essere composto del sindaco e di un certo numero di consiglieri; si ammetterebbe l'intervento condizionato dell'ufficiale e di un graduato.

Villa. Il Sindaco considera le guardie come inservienti; la Commissione è di parere differente; il suo concetto è quello che regola la migliore polizia, e che risponde alle intenzioni della legge, la quale riconosce le guardie come agenti di pubblica sicurezza. Se le guardie hanno questo carattere, bisogna farlo spiccare: la legge ha stabilito per le guardie pene e garanzie, e per le pene maggiori ha voluto un Consiglio. Non bisogna esporre le guardie all'arbitrio del sindaco o dell'assessore, che giudicherebbero quando le accuse sono passate per un tramite che può travisarle ed ingrossarle. Conviene pel bene anche dare maggior dignità al corpo delle guardie. Quanto alla composizione del Consiglio di disciplina ammette che si possano introdurre delle modificazioni secondo che si vuole una preponderanza piuttosto che un'altra.

Rossi. Stante l'ora tarda propone che si voti soltanto la massima dell'esistenza del Consiglio di disciplina, e si rimandi ad altra seduta la composizione di questo Consiglio.

Sindaco osserva che, essendosi parecchi consiglieri ritirati, non si è più in numero, e la seduta è sciolta alle ore 11.

❧ Effemeridi piemontesi.

1850. — Vittorio Emanuele parte pel campo.

L'Austria aveva fatto la sua dichiarazione di guerra. L'Inghilterra aveva proposta la mediazione che era stata rifiutata. Le truppe austriache avevano varcato il Ticino; le prime truppe francesi erano arrivate in Piemonte per le Alpi, e partite pel campo.

Il mattino del 1° maggio Vittorio Emanuele, col suo stato maggiore, partì alle ore 9 per assumere il comando dell'esercito, secondo il tradizionale costume dei principi di Savoia.

Benchè l'ora della partenza non fosse nota, appena se ne ebbe sentore accorse una folla innumerevole per salutare il Primo dei soldati dell'indipendenza italiana. Dal Palazzo Reale alla stazione fu una continua ovazione, e le grida di *Viva il Re!* echeggiavano ancora nella piazza Carlo Felice che già il Re era entrato nella stazione da un pezzo.

Il conte Cavour aveva atteso il Re alla stazione. Appena la popolazione vide il conte di Cavour, lo salutò fragorosamente.

❧ Cronaca nera. — A Torino.

Aggressione. — La scorsa notte verso le 11 avvenne un'aggressione con ferimento in via Davide Bertolotti, proprio sotto la finestra dell'ufficio della *Gazzetta Piemontese*. Il fatto si narra così. Un individuo, venendo da piazza Solferino, si recava per quel tratto di via in piazza Venezia, quando venne aggredito da tre giovinastri (col berrettino da *bersagliere* e vestiti di chiaro) e gettato a terra con un colpo di sasso che uno degli aggressori teneva in mano. Posto così fuori di combattimento, i mariuoli gli si gettarono addosso e lo depredarono del portafogli pare e di qualche altro oggetto e poi se la svignarono per piazza Solferino verso il Laboratorio pirotecnico. L'aggredito fece appena in tempo ad alzarsi ed a gridare al ladro, ma essendo ferito alla testa, non potè inseguire i briccconi. Due o tre cittadini accorsi alle sue grida, visto il poveretto che grondava sangue dalla testa, volevano accompagnarlo in una farmacia, ma l'altro volle invece andare alla propria casa. Quanto sia accaduto poi non lo sappiamo. Noi raccomandiamo intanto un po' più di sorveglianza verso questa parte della città, che par proprio abbandonata a dal Municipio o dalle Autorità di pubblica sicurezza.

*** *Arrestati*: 4 per ozio e sospetti e 5 donne.

Stato civile *di Torino* — 30 *aprile*. — NASCITE 13, cioè: maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 2 — Cavaliere Ignazio Fornello Giuseppe — Rebuttati Tommaso con Arduino Carlotta.

MORTI. — Duch Anna nata Ceva, d'anni 30, di Torino — Taro Giovanni, id. 25, di Ivrea — Bellemardi Antonio, id. 40, di Zubiena, muratore — Gerbaudo Teresa nata Delgrosso, id. 79, di Chivasso — Rinaudi Antonio, id. 69, di Baldissero Torinese, muratore — Reineri Caterina nata Asinardi, id. 69, di Moncalieri — Beltrami Elisa, id. 20, di Torino, modista — Marchionato Francesco, id. 53, di Lombardore — Prato Isabella, id. 50, di Grabellano — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui 8 *domiciliati*, 7, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo Comune*, 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *aprile*.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temperatura esterna all'Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 733,5	+ 10,8	8,0	78	18 21'	calma	s. p. c.
9 s. 733,8	+ 13,3	5,3	45	18 20	SO d.	sereno
12 m. 734,9	+ 14,0	5,1	40	18 22	calma	n. p. s.
3 p. 733,7	+ 15,1	5,0	38	18 20	NE d.	n. p. s.
6 p. 733,9	+ 14,3	6,7	54	18 23	SO d.	coperto
9 p. 736,1	+ 10,7	5,6	57	18 23	NE d.	piuggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 9,2, Massima + 16,0.

Acqua caduta nelle ore. — Min. notte 1° maggio + 7,1.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 2 maggio 1879. — Nascere del SOLE, 5,9. Passaggio al meridiano, 0,16. Tramonto, 7,24. — Nascere della LUNA, 3,58 sera. Passaggio al meridiano, 9,8 sera. Tramonto 2,43 notti. — Giorno della Luna, 11ª.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 30 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 9 p.*

Il cielo è coperto, nuvoloso e piovoso nei golfi di Napoli e di Palermo. Il mare è grosso ed agitato. Soffiano venti forti tra il sud e nord-ovest. Il barometro è salito di 4 mm. nell'alta e nella media Italia, nel golfo di Asinara, a Malta, all'ovest della Sicilia ed in Calabria; ed è quasi stazionario altrove.

Il tempo mantiensi vario con venti assai freschi e con pioggie ad intervalli nell'Italia meridionale ed in qualche parte del centro. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 27 aprile*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	14.8	6.0	Napoli	17.7	12.7
Venezia	14.8	8.9	Ancona	18.1	11.2
Parma	15.3	9.0	Roma	19.2	12.1
Milano	15.8	6.4	Bologna	20.8	9.8
Firenze	16.5	8.8			

CORRIERE DELLA SERA
30 aprile.

CORRIERE DI FIRENZE.

Elezioni comunali — Un po' di movimento — Danni delle pioggie — Le corse — Se Pisa piange Siena non ride — Teatri.

(R. S. T.) — 29 aprile. — Approssimandosi al suo fine l'interregno comunale di Firenze, è cominciata un po' d'agitazione per le elezioni comunali, alle quali si dovrà fra non molto procedere.

Già s'è fatto vivo un codicetto *Comitato liberale* ed ha tenuto due sedute nell'ampia sala della nostra Filarmonica, alle quali assistettero un trecento e quattrocento persone. Fu votata una lista composta in gran maggioranza di bravi ed oneste persone. Figurano in essa qualche commercianto, alcuni professori, agiati possidenti, qualche avvocato, ma raro, per fortuna, e qualcuno fra gli appartenenti alle passate Amministrazioni, però del meno compromessi; ma ahimè! era una lista un po' consortesca, composta di *taglierini fatti in casa*, direbbe Domenico Guerrazzi. Il pubblico s'accorse subito del giuoco, e il credito della lista *liberale* non tardò a soffrirne.

Ora si aspetta che si facciano vivi il Comitato commerciale e quello dell'Associazione costituzionale. I radicali finora non hanno dato segni di vita.

Però essendo pressochè certa la proroga dei poteri del R. delegato per altri due o tre mesi, questo po' d'agitazione elettorale è probabile che abbonisca di nuovo. Non è nel carattere dei Fiorentini di pigliare la rincorsa di troppo lontano.

Adagio Biagio, e sopratutto guardarsi dal pigliarsi una scalmana.

***

Le incessanti pioggie che da mesi si tormentano, e specialmente quelle torrenziali di questi ultimi giorni, hanno prodotto in varie parti della Toscana molti e seri danni.

Ebbero luogo difranamenti al Poggio della Quercia da rendere necessario il trasbordo delle merci e dei passeggeri sulla ferrovia Firenze-Arezzo-Roma.

Grosse frane si verificarono pure in val di Elsanio presso i ponti di Colle, a circa nove miglia da Prato, in conseguenza delle quali fu interrotto il passo sulla strada provinciale.

Altre frane di minor conto si verificarono in altre località.

A Firenze poi la fortissima burrasca di ieri danneggiò parecchie piante del Poggio Imperiale; 18 di esse fra lecci e cipressi si dovettero subito atterrare perchè minacciavano di cadere.

***

Malgrado il tempo orribile, domenica scorsa ebbero luogo alle Cascine le corse. Cavalli e pedoni arrivarono nel fango sino a mezzo ginocchio. Ma s'era deciso che le corse si sarebbero fatte con qualunque tempo, e si fecero. Una quarantina di signore della più alta aristocrazia assistevano imperterrite, nei loro *break*, riparate però da grandi ombrelli, allo spettacolo. Tirannia della moda e della società!

Oggi, secondo giorno delle corse, il tempo è migliore.

***

A Siena la pubblica sicurezza è da qualche tempo in tristi condizioni, come a Pisa; risse, ferimenti, stilettate sono all'ordine del giorno. La sera del 27 fu ferito alla gola da mano ignota e con arma tagliente il prete D. Antonio Fatti, mentre recavasi dalla città alla sua parrocchia.

***

La *Vedovanza di cuore*, di Ippolito D'Aste, datasi sera sono all'Arena Nazionale, ebbe una fredda accoglienza. Un bello spirito trovò che è una cosa vedova d'ogni interesse.

Stassera il Salvini dà la sua prima rappresentazione colla *Zaira*. Palchi, poltrone e posti distinti erano tutti impegnati già da ieri.

Lavori per le ferrovie.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* annunzia:

Sappiamo che, quanto prima, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia aprirà una gara di concorso per la provvista dei seguenti veicoli:

N°	15	vetture miste di 1ª e 2ª classe,
»	25	id. di 3ª classe a 5 scomparti,
»	85	bagagliai a tre assi,
»	200	carri da merci da 10 tonnellate a due assi.

A tale gara saranno chiamati a concorrere, insieme alle case nazionali, anche i fabbricanti esteri, ma la fornitura sarà divisa in più lotti, in modo che la nostra industria possa facilmente riuscire deliberataria, almeno di parte di quella provvista.

La nota Waddington.

La *Riforma* pubblica un'analisi della nota di Waddington sulle frontiere della Grecia, la quale constata essersi verificata la condizione prevista dal protocollo 18°, cioè che è necessario l'intervento delle Potenze dopo che sono fallite le trattative dirette tra la Grecia e la Turchia.

Questa nota invita le Potenze ad assumere un'attitudine concorde, onde porre un termine agli indugi, ed affrettare la consegna di tutti i territori assegnati alla Grecia dal Congresso.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Madrid, 29. — Parlasi positivamente del matrimonio del re Alfonso coll'arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Tirnova: Assicurasi che il principe Battenberg stipulò che tutti i funzionari russi in Bulgaria debbano conservare i loro posti per cinque anni.

Lo *Standard* ha da Alessandria che Riaz pascià è partito per l'Europa.

Un dispaccio dall'Afganistan, 29, dice: Le trattative con Yakub continuano favorevolmente. La sua risposta è attesa prossimamente. L'Inghilterra domanda la cessione dei passi di Kyber e Kurum ed il permesso di spedire un residente a Cabul.

Del mattino.

Roma, 30. — Confermasi che la voce il generale Medici avere presentato la sua dimissione da primo aiutante di Campo del Re non ha alcun fondamento.

Tirnova, 30. — Dondukoff nominerà oggi la deputazione, che partirà immediatamente per Berlino ad offrire la corona al principe Battenberg.

Berlino, 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Il giovane principe della Bulgaria non è un vicino diretto dell'Austria, ma nel compito che la monarchia d'Absburgo si è assunta in Oriente, la Bulgaria cade pure nella sfera dei suoi interessi. I Bulgari non avrebbero potuto eleggere un candidato più adatto, che pei suoi rapporti e parentele è così vicino alle Corti russa ed austriaca.

Vienna, 30. — Leggesi nella *Wiener Abendpost*: La elezione del principe di Battenberg è un passo importante verso l'esecuzione del trattato di Berlino. La scelta troverà una simpatica accoglienza presso tutte le Potenze firmatarie. Le voci dell'unione personale della Bulgaria e Rumelia sono smentite con questa elezione.

Roma, 30. — L'*Avvenire d'Italia*, contrariamente alla notizia dei *Débats*, dice che Sciuvaloff ottenne il consenso dell'Austria per la proroga dell'occupazione russa in Bulgaria.

Parigi, 1. — Dicesi che Gambetta farà un breve viaggio in Italia.

Tirnova, 31. — Dondukoff rimpiazzò con funzionari bulgari tutte le Autorità russe della Bulgaria.

L'Assemblea aggiornossi fino all'arrivo del principe.

Dondukoff partirà il 2 corr. per Londra.

Se la Porta farà tutto il possibile affinchè la popolazione della Rumelia accetti la sua dominazione, e se la Rumelia accetta lealmente il trattato di Berlino, godrà di una libertà che le altre nazioni europee non hanno. Se ricusasse, ne seguirà la repressione. Salisbury lodò il Sultano, Karratine e Caratheodori. Se riescono ad introdurre le riforme, la Turchia sopravviverà. La sua caduta avrebbe per l'Europa delle conseguenze terribili.

Londra, 1. — In un banchetto a Middlegen, Salisbury disse che tutte le Potenze sono decise di eseguire il trattato di Berlino. Il Congresso, concedendo l'autonomia della Rumelia, fece il migliore accomodamento possibile.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

30 aprile. (*Telegr. della* Gazz. Piem.) — Si procede alla votazione per la **nomina** della **Commissione del bilancio** lasciandosi l'urna aperta.

— È annunziata un'interrogazione del deputato *Mocenni* circa le **sevrenzioni** ed i ferimenti recentemente avvenuti in **Siena**.

Depretis, ministro, si riserva di dire quando risponderà.

— Si annunzia pure un'interpellanza dell'on. *Panattoni* intorno all'applicazione delle convenzioni internazionali delle **marche** e **privative industriali**. È rimandata dopo la discussione della legge sulle ferrovie.

— Si riprenda poscia la discussione sopra le nuove costruzioni ferroviarie.

Borelli Gio. Batt. conchiude il suo discorso cominciato ieri presentando un ordine del giorno col quale invita il Governo a prendere in considerazione la ferrovia tra Cuneo e Ventimiglia pel colle di Tenda e la valle della Roia, e, occorrendo, colla variante per la valle Nervia, della quale ferrovia continua a dimostrare l'importanza commerciale, internazionale e strategica.

30 aprile (*Agenzia Stefani*). — *Plebano* dichiara non essere assolutamente contrario alla presente legge, ma non potere a meno di dubitare grandemente della opportunità, della utilità, della convenienza e perfino della giustizia della medesima. Esamina particolarmente tanto il progetto, quanto la relazione che lo precede, e sì da questo, sì da quello resta persuaso che le proposte presentate siano la espressione dei veri bisogni del paese generali e locali; che le classificazioni delle nuove ferrovie da costruirsi siano studiate bene, fondate e giustificabili; che sia prudente di assumere impegni incalcolabili e imprevedibili, salvochè sottintendasi la riserva di non mantenerli, se non in parte, e secondo le congiunture; che infine con questa legge risolvasi pienamente il problema ferroviario e compiasi un atto di stretta giustizia distributiva fra provincia e provincia.

Saladini esprime la sua tema che l'attuale Camera, la quale, stante la prossima riforma elettorale, dovrà venire disciolta, sia per essere considerata dal Paese come incompetente a discutere una legge di tanta gravità e conseguenza quale è questa. Da molti si può forse ritenere che convenga lasciare alla futura Assemblea la cura di discutere e deliberare intorno a lavori e spese, che potranno incominciare solamente con essa. Comunque sia, egli dicesi disposto ad approvare la legge ferroviaria di cui trattasi, se la Camera intende proseguire a deliberarne, ma vorrebbe che la rete ferroviaria fosse almeno completata, aggiungendovi una linea, non solo utilissima alle popolazioni fra cui passerà, ma indispensabile per ragioni militari, cioè la linea Tiberina da Santo Arcangelo a Perugia. Ne fa speciali istanze al Ministero ed alla Camera.

Della sera.

Parigi, 30, ore 9,50. — Il Consiglio dei ministri ha risposto in senso negativo alle esortazioni ufficiose fatte dalla diplomazia onde far ammettere nella categoria del diritto comune gli attentati o le trame di carattere socialista.

Roma, 30, ore 3,25. — La Commissione della Sinistra propose a membri nella Commissione del bilancio la conferma di 19 commissari di Sinistra scaduti, sostituendo Crispi, Cairoli, Zanardelli e Nicotera ai quatto commissari nominati ultimamente senatori.

— La Questura di Roma proibì l'affissione del manifesto della Democrazia italiana.

— Viene smentita la notizia della dimissione del generale Medici da primo aiutante di campo del Re.

— Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, partirà venerdì da Roma. A Parigi conferirà col generale Cialdini, ambasciatore d'Italia presso il Governo francese, e col ministro Waddigton.

Roma, 30, ore 5,15. — La interpellanza mossa oggi dall'on. Panattoni circa il modo con cui i Tribunali negano l'applicazione delle convenzioni internazionali sulle marche di fabbrica e sulle privative industriali allude alle sentenze del Tribunale di commercio di Torino in data 23 e 30 aprile.

— La lista combinata dalla Destra pei candidati alla Commissione del bilancio comprende gli on. Boselli, Codronchi, Corbetta, Luzzati, Maurogònato, Peruzzi e Ricotti. Furono tralasciati della Sinistra gli on. Incagnoli e D'Amico.

Del mattino.

Pietroburgo, 30, ore 10 pom. — Si ha da Orenburgo che un terribile incendio distrusse mezza la città.

— È smentito che Solovief sia morto.

Assicurasi, invece, che confessò di appartenere alla setta dei nihilisti. Dicesi che questi si dividono in circoli di 10 membri caduno e che i circoli non si conoscono fra loro. Rifiutò di denunziare gli altri 9 membri del suo circolo.

— Gli arresti ascendono, a tutt'oggi, a 3000. Furono arrestati moltissimi studenti ed alcune signore, fra cui la moglie del celebre dott. Botkin, che fece tanto parlar di sè in occasione della supposta peste di Vetlianka.

Berlino, 1, ore 1,10 notte. — La compilazione della legge riguardante il riordinamento dell'Alsazia-Lorena verrà terminata nella corrente settimana, sottoposta alla revisione dell'Imperatore, e quindi presentata al Consiglio federale.

Roma, 1, ore 9. — L'*Opinione*, parlando del nuovo progetto di riforma elettorale, dice che essa, pur desiderando all'elettorato una base più larga, vuole una legge non già abborracciata colla fretta di appagare le aspirazioni inquiete dei tribuni, ma ponderata e seria.

Quindi l'*Opinione* applaudirà se gli Uffici affideranno a sotto-Commissioni il compito di scegliere e deliberare soltanto il meglio del progetto, nominando più commissari invece di un solo.

— *Notizie parlamentari*. — La Giunta per la riforma del regolamento della Camera ha nominato a suo presidente l'onorevole Maurigi, a segretario l'on. Vastarini-Cresi e a relatore l'on. Corbetta.

— Nella Giunta per le spese militari straordinarie fu nominato l'on. Barattieri in surrogazione dell'on. Vellini, partito per la Rumelia al posto del defunto colonnello Gola.

— Fu nominata una Commissione composta degli onorevoli Cavalletto, Borelli Bartolomeo, Parazzi, Baccarini, D'Amico, Geymet e Rauco per formulare un progetto di concorso per la costruzione d'una nuova sala a Montecitorio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

NECROLOGIA.

Ne' suoi destini imperscrutabili volle Iddio che fosse spento nel fior dell'età virile il corso di una vita onesta, dedicata tutta alla famiglia, all'operosità.

Il cav. **Teofilo Sola** moriva nell'età di soli 48 anni, il 28 cadente aprile. Egli abbandona la compagna de' suoi giorni nella desolazione la più grande; egli lascia tre angioletti su questa terra che erano tanta parte di lui stesso.

Oh! quanto avrà egli sofferto al pensiero solo che quelle sue creature dovevano essere orbate di lui in sì tenera età! Povero Teofilo! Fra i dolori degli ultimi tuoi giorni pure avesti questo, che doveva tartare profondamente l'animo tuo!

Egli tenne fra la classe dei commercianti, associato a Ditta rispettabile e importante per affari, posto eminio e giustamente stimato; e la prova maggiore, la prova più splendida dell'affetto e della stima che seppe ingenerare in tutti, la si ebbe nel corteo che seguì il trasporto della sua salma. Raro è il vedere folla sì numerosa di tutti i ceti, raro il vedere concorso di persone sì imponente.

Sia questo alla vedova desolata dolce conforto, e valga a lenire l'intenso suo dolore; essa con giusto orgoglio potrà rammentare ai suoi figli che la vita del padre loro scorse stimata nel mondo, come la sua memoria è venerata oltre la tomba.

Un amico.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	29	30
FARINE		
6 mar. pel corr. (1)	L. 61 —	61 —
» per maggio	» 59 50	59 50
» a 4 mesi da maggio	» 59 75	60 25
» per luglio-agosto	» 60 25	60 50
ZUCCHERI		
» soccarino 88/18 (2)	» 49 75	49 75
» » 7/9	» 55 75	55 75
» bianco 3	» 58 25	59 —
» raffinato scelto	» 138 —	138 —

LIVERPOOL, 30 aprile (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 18000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 14000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

Americani in rialzo di 3/16.

Brasiliani in rialzo di 1/8.

HAVRE, 30 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 2000.

Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario L. 74 a giugno.

CAFFÈ — Venduti sac. 1600.

Mercato pesante.

Rio non lavati fr. 69 50 (3).

Gondives tr. 88 (3).

Malabar fr. 95 (3).

MARSIGLIA, 30 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 35747

» — Vendite » 22000

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 kb., tela perduta. — (2) Per 100 kilt. netti, tela perduta. — (3) Per 50 kb. netti.

CUNEO, 29 aprile. — I prezzi del frumento segnarono in questo mercato un nuovo aumento. Gli altri cereali ebbero prezzi stazionari. Però vi fu un discreto risveglio, epperciò ebbero luogo molti contratti benchè il tempo non fosse favorevole e minacciasse pioggia continuata.

I bestiami da macello e quelli da allevamento ebbero molto esito, benchè i prezzi fossero alquanto sostenuti.

Vi fu una grande richiesta di patate; che pel momento non si è potuta soddisfare.

I vini ottengono sempre prezzi alti, ma tengono assai a la quantità acquistata, perchè si crede in una diminuzione.

Ecco il listino dei prezzi:

400 ettol.	Frumento	L. 21 00	a 21 65
350 »	Id. mascolo	» 47 25	a 15 60
20 »	Segala	» 13 —	a 14 —
— »	Orzo	» — —	a — —
100 »	Avena per mic.	» 1 90	a 1 75
60 »	Riso	» 31 70	a 30 30
680 »	Meliga	» 12 70	a 11 25
42 »	Formentone	» 10 80	a 10 40
15 »	Miglio	» 13 50	a 13 —
10 »	Fave	» 16 00	a 16 —
25 »	Fagiuoli	» 13 —	a 16 80
15 »	Id. bianchi	» 14 —	a 13 —
1000 mlr.	Paliate	» 1 30	a 1 —
50 »	Canapa	» 9 —	a 5 —
40 »	Trifoglio	» 14 —	a 10 —
130 »	Castagne secche	» 2 60	a 2 40
100 quint.	Legna forte	» 3 20	a 2 80
25 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 50
10 »	Fieno	» 9 —	a 8 —
— »	Paglia	» 5 —	a 4 50
Burro ai chil.		» — —	a — —
Lardo		» 2 70	a 1 60
Carbone		» — —	a — —
Ova dozzina		» — 55	a — 55

Vino (13 ett. di 1ª qual. L. 31 a 32 l'ettol.
(18 » 2ª » » 30 a 28 »

CARMAGNOLA, 30 aprile. — Ecco il bollettino:

200 ett.	Frumento,	prezzo. med. L.	21 85
80 »	Segale	»	13 86
25 »	Avena	»	9 10
100 »	Meliga	»	12 35
— »	Miglio	»	— —
90 »	Riso	»	30 32
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
400 mir.	Fasiolo	»	1 10
— »	Castagne fresche	»	— —
600 »	Id. secche	»	2 50
20	Buoi e manzi 1ª qual.	»	3 75
100	Id. 2ª qual.	»	3 —
25	Vitelli 1ª qual.	»	3 —
130	Id. 2ª qual.	»	3 —
180	Giovenche.	»	6 70
—	Natali	»	— —
450	Natali da latte per capo	»	17 —
1800 mlr.	Canapa greggia.	»	6 90
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canape.	»	— —
2000 »	Cordame	»	9 23
400 »	Olio lino d'oliva	»	47 —
— »	Trifoglio	»	— —
50 »	Bulbirro 1ª qual.	»	38 —
100 »	Id. 2ª qual.	»	30 —
4000 doz.	Uova	»	0 60

CHIVASSO, 30 aprile. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	22 12	a 22 77
Segala	»	13 45	a 14 31
Avena	»	7 50	a 8 24
Riso	»	27 08	a 30 88
Meliga	»	12 38	a 14 76
Legna forte	quint. L.	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 30	a — —
Fieno	»	10 —	a — —
Paglia	»	5 50	a — —
Buoi da mac. per mina	»	7 50	a 8 —
Id. da tiro per capo	»	360 —	a 430 —
Vacche sorianc. mir.	»	5 —	a 6 —
Id. da pascolo. capo	»	160 —	a 330 —
Id. estaurate. »	»	80 —	a 200 —
Vitelli nuati mir.	»	42 —	a 43 —
Id. da latte »	»	8 —	a 9 —
Maggie »	»	7 —	a 8 —
Maiali »	»	45 —	a 45 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 30 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	1	75 03
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	75 03
	Tot. nel mese a oggi	329	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	6	353 56
	Trame	»	» »
	Greggia	4	312 78
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	666 34
	Tot. nel mese a oggi	813	33760 21
Condizione di M. Ponzone	Organzino	4	371 28
	Trame	»	» »
	Greggia	3	251 95
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	623 23
	Tot. nel mese a oggi	61	

BORSA DI MILANO. — 30 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		89	90
Id.	f. m.	89	47 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		44	25
Id.	stallonato	12	45
Azioni Banca Nazionale		2115	—
» Banca Lombarda		624	—
» Cotonificio Cantoni		498	—
» Lanificio Rossi		837	—
» Lanificio e Cotoni Nazion.		438	—
» Regia Tabacchi		877	—
» Ferr. Meridionali		372	—
» Società Ceramica		220	—
Obbl. Ferrovie Meridionali		267	50
» Ferr. Sarde Serie II		270	50
» Ferr. Sarde Serie S		274	—
» Ferr. Alta Italia		277	75
» Regia Tabacchi		507	—
» Beni Demaniali		—	—
» Fondiaria		410	—

Boni Ferr. Merid.	386	50
Francia a vista, meno 3 0/0	109	45
Svizzera a vista, meno 4 0/0	100	60
Londra a tre mesi e 3	27	48
Francoforte a tre mesi e 4	435	7/8
Vienna a tre mesi e 4 1/2	—	—
Oro	21	92

BORSA DI GENOVA. — 30 aprile.

Rendita italiana	— — cont.	89 15 f. m.
Az. Banca Nazionale	2112	f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	778	f. m.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Meridionali	374	f. m.
Francia lettera 109 55 — denaro 109 45		
Londra vista 27 63 — denaro 27 60		
Oro da 21 90 a 21 98 — Sconto 5 0/0.		

VIENNA.		
Mobiliare	248 20	250 70
Lombarde	68 25	68 25
Banca Anglo-Austriaca	110 25	110 —
Austriache	201 75	— —
Banca Nazionale	808 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 35
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 40
Cambio su Londra	117 25	117 —
Rendita Austriaca	65 80	65 91
Rendita in carta	65 30	65 47
Unionbank	77 —	76 80
Rendita Austriaca nuova	77 45	77 30
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.		
Mobiliare	432 —	438 —
Austriache	460 —	462 50
Lombarde	148 50	149 50
Cambio su Londra	20 32	20 35
Rendita italiana	78 10	78 40
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	465 70
Rendita turca	41 40	41 50
Prestito russo	81 60	84 00
Prestito orientale russo	86 25	86 25
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA.		
Consolidato inglese	98 5/8	98 5/8
Rendita italiana	77 7/8	77 7/8
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 —	11 1/8
Egiziano del 1863.	41 1/2	41 3/8
Egiziano del 1873.	44 1/2	40 1/2
Argento	50 —	50 —

FIRENZE.		
Rendita 5 0/0	86 05	86 27
Rendita da 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 90	21 90
Londra lettera	27 48	27 48
Cambio su Parigi	109 05	109 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	878 —
Banca Nazionale	2110 —	2118 —
Azioni Ferr. Merid.	372 50	371 25
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	779 50	777 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.		
3 0/0 francese ammort.	84 50	84 55
3 0/0 francese	79 55	79 50
3 0/0 francese	115 15	115 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	78 60	78 40
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	456 —	458 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	294 —	296 —
Azioni Ferr. Romane	97 —	96 —
Obbligazioni Lombarde	284 —	285 —
Obbligazioni Romane	290 —	198 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	98 13/16	98 5/8

BORSINO, 30 aprile. — Abbiamo annunziato per oggi a Parigi la risposta dei premi e questa si effettuò per l'It. a 78 65. Si aveva una matta voglia che la maggior parte di questi premi fossero levati, poichè, dopo i corsi di apertura in sostegno a 81 70 l'ammortizzabile, 78 47 il 3 0/0, 115 85 il 5 0/0 e 78 70 l'It., si chiudeva con una sensibilissima reazione generale a 81 55 l'ammortizzabile, 78 30 3 0/0, 115 09 il 5 0/0, e 78 40 l'It. Cause legittime per questo rilassamento non se ne conoscono; si può solo credere ad una grande abbondanza di titoli, ciò che farebbe supporre in una prossima ripresa dopo liquidazione.

Da noi la maggior parte del tempo si dedicò alla liquidazione.

I prezzi si tennero da 86 05 a 86 10 contanti, 86 37 1/2 a 86 42 1/2 fine maggio.

Mobiliare 782 a 783 per maggio.

Subalpina 894 a 894 1/2 id.

Banca Sconto 309 1/2 a 310 1/2 id.

Gli altri valori negletti.

BORSA Ufficiale, 1° maggio. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 86 12 1/2 15 15 15.

Corso legale 86 15.

Az. Banca Nazionale C. d. m. in c. 2110.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 378 75.

Oro da 21 94 a 21 99.

CAMBI	a vista d. i.	a 3 mesi d. i.
Francia — 3 d. i.	109 50 109 80	— — — —
Svizzera — 3 1/2	100 50 100 80	— — — —
Londra + 3	— — —	27 47 1/2 27 52 1/2
Germania + 7	— — —	135 3/4 136 1/4

CRONACA. — 1° maggio — I dispacci di Borsa spiegano il ribasso degli ultimi momenti della Borsa ufficiale di ieri, in seguito alla voce corsa di rivoluzione scoppiata in Russia. Ma questa notizia non essendo stata confermata da nessun dispaccio, si ritenne come un espediente usato dal partito del ribasso per premere sui corsi, e non se ne è più tenuto conto. Alla riunione libera della sera la tendenza era migliore, ed i prezzi segnarono il principio della ripresa:

81 55, 79 85, 115 10, 78 15.

Anche da noi questa mattina le disposizioni della Borsa erano eccellenti.

La Rendita per contanti fece 86 10 a 86 12 1/2; e per fine corrente 86 35 a 86 40.

Az. Banca Naz. 2112 a 2110 cont.

Per fine corr. 2115 a 2120.

Az. Mobiliare 782 a 780, per cont. fattosi 778 1/2.

Az. Banco Sc. 308 a 308 1/2 cont.

Per fine corr. 309 a 309 1/2.

Az. Banca Subal. 893 a 894.

Az. Tabacchi 880 a 881.

Az. Meridionali 376 a 376.

Per cont. 374.

Obbl. Meridionali 268 1/2 a 269 1/2.

Obbl. Cavour 540 a 542.

Obbl. San Paolo 492 a 493.

Obbl. Sarde n. 285 1/4 a 284 3/4.

Francia 109 50 a 109 80.

Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.

Oro 21 95 a 21 98.

Un foglio cent. 5 — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 32; sem. 16; trim. 8 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 87; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 35. | **Inserzioni** in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 8. 3526

Da affittare in Val Salice.

Villa composta di 14 camere con spazioso giardino, strada carrozzabile a 30 minuti dal ponte in ferro. Far capo via San Francesco da Paola, N. 1, dalle 12 alle 2 pom. A. 58

Da affittare al presente diversi **Alloggi** in via Assarotti, N. 3, e via Fabro, N. 2. Acqua potabile, gas e calorifero. A. 58

SUSA

Da affittarsi **Alloggio mobigliato** in una villa presso la città. Rivolgersi per informazioni al *Caffè delle Alpi*, ivi. A. 57

Grande Alloggio signorile da affittare al presente, via Bardin, N. 6, piano nobile. Dirigersi direttamente. 3565

DA AFFITTARE

BOTTEGA e RETRO-BOTTEGA ed alloggio di 5 membri al primo piano, con acqua potabile, vista verso via Ormea, al N. 33.

Altri eleganti alloggi, a diversi piani, da affittare sul Corso Oporto, N. 28. 3563

Da vendere in Rivoli spaziosa **Villeggiatura** nel centro della città, di are 27, composta di fabbricati civile e rustico, con mobiglio ed ampio giardino.

Dirigersi in Torino presso il geometra Bessone, via Basilica, N. 18, ed in Rivoli presso l'assittore. A. 59

DA VENDERE

Casa faciente angolo via Nizza e via Cumiana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3388

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, ginocchi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Pontetin ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

Un giovane che conosce bene il francese e l'italiano, avendo fatto i suoi studi in Alessandria d'Egitto, conoscendo perciò la lingua araba, si rivolge ai signori bachicoltori e setaiuoli, onde ottenere un posto come interprete e contabile. Il medesimo può dare di sè ottime referenze.

Scrivere alle iniziali E. M., N. 12, fermo in posta, Torino. 3576

SEME BACHI

cellulare a bozzolo giallo indigeno

preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. Gio. Tranquilli da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D Mondo**, *in via dell'Ospedale*, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

Impiego lucrativo

Si desidera un giovane che possa disporre di tre o quattro mila lire per impiegarle con interessamento in un'industria in piena attività e molto lucrosa.

Rivolgersi per i ragguagli all'Agenzia Tenio, Galleria Natta, num. 3. 0330

Cartoni del Giappone

ACHITA e SIMAMURA

Seme giallo cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 28. 3379

Chi desidera far acquisto della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla Tipog. G. Bruno e C., via Accademia Alb., e riceverà il doppio foglio di *costruzione* con cui eseguirlo da sè. È un grazioso *facsimile* alto centimetri 45. 3568

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi, ai convalescenti, ai sofferenti attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Presso della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Tarioco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 0314

APPRENDISTA

Si cerca un giovane apprendista per un negozio di biancheria. Recapito al negozio Gribaldi, via Lagrange, 21. 0291

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO 3538

DI

Cappelli di Paglia

per Uomo e per Donna.

ELEGANTE SPECIALITA' PER RAGAZZI E PER CAMPAGNA

Invariabile prezzo fisso da L. 1 50 a L. 12.

Vedere per persuadersi

F. DECESARIS, angolo via Roma e Finanze, Torino.

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Santa Teresa, 28, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato liquore di Genepi al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Confettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Fabbrica

DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi.

Torino, via Santa Teresa, 6, e via Lagrange, 7,

di GEROLAMO BRACCO,

Grande ribasso sui prezzi correnti. Concorrenza impossibile stante la stessa fabbricazione.

In detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

MACCHINE a mano, ad un filo e due da L. 25 a 100 per famiglia. Per laboratori a pedale da L. 110 a 300.

Insegnamento gratis.

MACCHINE a *platsser* di nuova costruzione per laboratori. Si accetta qualunque commissione e si fa qualunque riparazione. — ***Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.*** 0801

CITTÀ DI PIETRASANTA

Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2208 Obbligazioni Ipotecarie

6 per cento di lire **500** ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli **TRENTA** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 4 e 5** maggio 1879.

Le Obbligazioni **PIETRASANTA** con godimento dal **30 aprile 1879**, vengono emesse a L. **485 50** che si riducono a sole L. **475 50** pagabili come segue:

L. 50 —	alla sottoscrizione dal 1° al 5 maggio 1879	
» 50 —	al riparto	
» 80 —		al 15 maggio »
» 100 —	al	al 1° giugno »
» 100 —	al	al 15 » »
L. 105 50	al	al 1° luglio »
meno: » 10 —	per interessi anticipati dal 31 aprile al 31 agosto 1879 che si computano come contante.	
L. 95 50		
Totale L. 475 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. **473 50** *ed avrà la preferenza in caso di riduzione.*

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da **speciale ipoteca** su tutti i beni stabili di proprietà del Comune.

Tale ipoteca è inscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito, e perciò a favore di ogni possessore delle Obbligazioni stesse.

PIETRASANTA è città di circa **14,000** abitanti in quella fertile terra Toscana proclamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti, ricca per prodotti agricoli svariatissimi e per industrie — fra quali importantissima quella dei marmi. — Meritano particolare menzione le rendite patrimoniali, giacchè il Comune di Pietrasanta possiede molti fabbricati — latifondi — boschi — e diretti dominii.

Le Obbligazioni **PIETRASANTA** rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono l'impiego più sicuro che esistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in Rendita dello Stato, si devono spendere oggi L. **598**, acquistando invece Obbligazioni Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. **473 50** e cioè si ha un risparmio immediato di L. **124 50**. — E siccome c'è anche il rimborso alla pari, così in definitiva il risparmio è di L. **148** per ogni titolo.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 1, 2, 3, 4 *e* 5 *maggio* 1879,

In PIETRASANTA, alla Residenza Municipale;
In MILANO, presso Compagnoni Francesco;
In NAPOLI, presso la Banca Napoletana;
In TORINO, presso U. Geisser e C.;
IN GENOVA, presso la Banca di Genova. 3576

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1671

L. BRONDINO

Galleria Geisser già Natta.

Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in *Cretonne* colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate. — Si spediscono i campioni a semplice richiesta.

Tutto il confezionato perfezionato; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3564

IGNORANCES ET CURIOSITÉS

Littéraires et Historiques

Livre de lecture à l'usage des écoles par JEAN-JOSEPH GARNIER.

NOUVELLE ÉDITION

Un bel vol. in-12°, prezzo L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1300 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 17, dal portinaio. 3568

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, si uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3414

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con dodici camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; circondò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

LUIGI MAZZA

Via Doragrossa, N. 7.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ

Stoffe Vestiario 3449

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

TORINO - *Via dell'Accademia Albertina, N. 27* - TORINO

Progetti di fabbricati - Impianti d'opifici - Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Chiuse inglesi — Perizie — Collaudi — Manutenzione ed amministrazione di case private — Compra e vendita di stabili — Rappresentanze. 3551

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **Digestivi di Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2 50; scatola di pastiglie L. 2 75.

CHINA ABRIC Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. — Boccetta L. 1 50; China ferruginosa L. 2 25 — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, alle farmacie TARICCO e CERRUTI. 3393

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a corrispondenti. Le domande si ricevono pure dal signor **Livia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 3555

Torino — Tip. Sour e Favale.